ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 mm. Prezzi per mm: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione II p. — Trieste, Domenica 27 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 422

In attesa delle elezioni

La designazione dell'on. De Nicola

ROMA, 26, sera

Giolitti è partito e Montecitorio s'è vuotato. Ieri è stata la giornata del grande esodo. Ieri sera, malgrado le notizie degli attentati ferroviari, tutti i treni erano gremiti di deputati. La Pasqua e il collegio non conoscono difficoltà ed ostacoli: soprattutto il collegio!

Delusioni di Montecitorio

Abbiamo incontrato stamani qualche ritardatario. Ogni speranza di salvezza è dimessa... Ma, osserva qualche deputato, pure furono tutti i gruppi che, più o meno apertamente, si pronunziarono contro le elezioni. Il che è vero sino ad un certo punto: i gruppi, eccetto il socialista ed il Rinnovamento, espressero bensì il desiderio che la Camera si riconvocasse per sbrigare il lavoro legislativo che sino a poco fa non aveva voluto fare, ma si affrettarono a riconoscere che lo scioglimento della Camera era e doveva rimanere prerogativa della Corona.

Non è possibile ammettere equivoci in materia e avviare strappi alla Costituzione, perchè i fenomeni del parlamentarismo con tutte le sue degenerazioni, se si ammettessero i poteri della Camera per renderla arbitra della sua vita e della morte, si moltiplicherebbero nel modo più allarmante e pericoloso. La Camera ha già un potere sovrano anche in materia di scioglimento, in quanto può rovesciare il Ministero che si appresti a proporlo al Re, ma non può andare più in là e dopo essersi provata a rovesciare il Ministero, senza riuscirvi, la Camera non può pretendere nell'esclusivo interesse dei suoi componenti, di impedire lo scioglimento con preghiere e con minacce, come fece mercoledì scorso, esponendosi all'insuccesso e al ridicolo.

La contemporaneità delle elezioni nelle antiche e nelle nuove provincie è ormai un fatto certo, che si richiama a precedenti i quali pienamente la giustificano ed appare tanto più opportuna, considerata la situazione parlamentare e la situazione del Paese.

L'uomo nuovo

Parlamentarmente non si potrebbe fare, dopo rovesciato il Gabinetto Giolitti, nessun Ministero vitale. Nell'ultima seduta si ebbe la designazione De Nicola. Certo l'on. De Nicola è da tempo preconizzato ad una fortunata carriera e già, non ancora quarantacinquenne, l'ha percorsa rapida e brillante. Ma poichè i Gabinetti non debbono provvedere soltanto a distribuire strette di mano, sorrisi e buoni motti ai deputati di tutti i gruppi possibili e immaginabili, ma debbono principalmente governare il Paese e governarlo anche in rapporto alle sue relazioni internazionali, non sarebbe male che, prima di diventare Presidente del Consiglio, l'on. De Nicola facesse sapere che cosa pensa delle questioni interne ed internazionali, politiche ed economiche.

Nessuno ricorda un discorso politico dell'on. De Nicola che possa anche essere un discorso programma. Sarebbe desiderabile inoltre che l'on. De Nicola desse qualche segno certo di conoscere praticamente il meccanismo dello Stato e un po' anche il Paese da Roma in su.... Ingegno, eloquenza: uomo veramente di onestà e di rettitudine esemplari; un fascino che attira la simpatia; queste sono qualità che non si può esitare a riconoscere all'on. De Nicola. Ma, trattandosi di affidargli il Paese in un momento interno e internazionale difficilissimo, sembra doveroso chiedere qualche affidamento di più.

La designazione De Nicola è, per ora, puramente parlamentare. E' certo qualche cosa, ma non può essere tutto. Egli deve meritare, come gli auguriamo, di farsi designare anche dal Paese.

Verso un avvenire migliore

Le elezioni, come dicevamo, si impongono anche per la mutata situazione nel Paese. La pace di Rapallo, l'annessione delle nuove terre devono ricevere la sanzione popolare. Nelle elezioni del '19, la mancata pace fu uno degli argomenti più esasperanti agitati dai socialisti.

E gli stessi socialisti dovrebbero sentire il dovere — se non fossero attaccati come ostriche alla medaglietta — di ripresentarsi agli elettori. Essi si fecero eleggere per affrettare la rivoluzione. Ora vogliono rimanere deputati per evitare non solo la rivoluzione, ma anche i moti rivoltosi. E' bene che sulla legittimità del loro mandato si pronunzino quelle stesse masse che hanno agitate e deluse.

Il Paese è chiamato a compiere il suo dovere. Se nelle grandi masse di cittadini amanti della Patria, del benessere, della tranquillità non si darà posto a dissensi di gruppetti o di persone, se si sentirà l'obbligo d'andare alle urne, se nella scelta dei candidati si saprà dare la preferenza a quanti hanno dato prova, nella vita cittadina, di operosità, di attitudine a fare, di preparazione, d'onestà, di fede nella Patria e nel suo avvenire, bandendo i politicanti, il prossimo maggio schiuderà all'Italia un periodo veramente nuovo e fecondo nella sua vita politica.

Ed anche le manovre parlamentari, che hanno affrettato involontariamente le elezioni, saranno servite a qualche cosa di buono.

Chiamata di reclute residenti all'estero

ROMA, 26, sera

Le reclute arruolate nel R. Esercito durante la leva sulla classe 1901, le quali risiedono all'Estero nei paesi d'Europa (esclusa la Russia) e nel bacino del Mediterraneo, sono state chiamate alle armi e debbono presentarsi non oltre il 4 aprile 1921. Sono escluse da tale chiamata le reclute alle quali sia stato riconosciuto un titolo di assegnazione alla 2.a o 3.a categoria, preesistente al giorno 8 maggio 1920 e quelle cui sia stato riconosciuto il diritto alla riduzione di ferma.

Sono del pari escluse le reclute che per essere nate e residenti all'Estero abbiano titolo alla dispensa provvisoria dal servizio e quelle infine che sieno affette da tracoma. Le famiglie delle reclute obbligate a rispondere alla chiamata alle armi debbono avere cura, ove non lo abbiano già fatto, di avvisare i loro congiunti dell'obbligo loro imposto, onde evitare che abbiano ad incorrere nel reato di diserzione.

Le elezioni e il Vaticano

L'*Epoca*, a proposito di una informazione da Roma all'*Excelsior* di Parigi, nella quale si afferma che per le elezioni il Vaticano vedrebbe di buon occhio la concentrazione dei partiti dell'ordine, ha avuto un'intervista con un prelato il quale ha detto:

«I cattolici come tali non formano in Italia un partito politico. Ma accanto alle loro organizzazioni c'è il Partito popolare italiano che è aconfessionale, ma ispira il suo programma ai principi sociali cristiani. Il Vaticano restringe la sua autorità e dà le sue direttive alle associazioni essenzialmente cattoliche. Perciò il Partito popolare come tale non è sottoposto alla sua ingerenza. Questo è stato più volte francamente e autorevolmente dichiarato.

«Però, là dove il Vaticano non arriva direttamente, può arrivare indirettamente, agendo sui cattolici che sono poi la grande massa degli aderenti al Partito popolare. Una specie di quello che è avvenuto a Milano.»

Dopo avere accennato alle due prime prove elettorali alle quali il Partito popolare italiano fu chiamato e dopo avere rilevato che per l'intransigenza ostinata Milano fu lasciato ancora in mano ai socialisti, ed a Roma fu perduta qualsiasi rappresentanza nel Comune, l'intervistato ha aggiunto che non nascose il suo vivo malcontento perchè la soverchia rigidezza aveva fatto perdere alcune posizioni importanti. Questo malcontento si manifestò in un solo caso, quello più sopra ricordato di Milano, ma quell'esempio bastava per illuminare tutta la situazione.

Concludendo, il prelato ha detto che il Vaticano sarà senza dubbio favorevole alla concentrazione dei partiti dell'ordine.

In ogni caso però devono tenersi presenti le condizioni dalle quali la Santa Sede non potrà prescindere. La prima è che il suo intervento, sia pure indiretto, avrà luogo non per scopi politici ma quale lo richiederà la tutela degli interessi morali e religiosi che potranno venire in giuoco nelle elezioni e davanti ai quali essa non può rimanere indifferente. La seconda è che, anche se la Santa Sede raccomanderà ai cattolici la concentrazione con i partiti dell'ordine, lo farà non nel senso di chiedere ad essi l'abdicazione del loro programma specifico a vantaggio di altri partiti, bensì nel senso di una coordinazione di programmi dalla quale tutti potranno trarre vantaggio.

Comunque, afferma il giornale, quanto all'informazione dell'*Excelsior*, siamo stati assicurati che la questione delle elezioni in Vaticano non è stata ancora esaminata.

La data al 22 maggio?

ROMA, 26, sera

L'Agenzia *La Corrispondenza* scrive: «Per informazioni assunte a fonte autorevole siamo in grado di annunziare che la data delle elezioni politiche è stata definitivamente fissata. Essa sarà quella del 22 maggio p. v. L'annunzio della convocazione dei comizi sarà dato al Paese non appena il Senato avrà ultimato il corso delle sedute, per le quali è stato testè convocato.

Sulle traccie degli attentatori di Milano?

Gravi indizi contro due arrestati

MILANO, 26, sera

Sono continuate in questi giorni le indagini rivolte specialmente a ricercare gli istigatori del tragico conflitto di domenica al viale Monza. Altre perquisizioni operate nei locali del Circolo anarchico di Greco, hanno condotto al sequestro di numerose armi. Vennero fatti una ventina di arresti di persone sospette di aver partecipato all'aggressione del corteo fascista. Fra gli arrestati vi sono anche individui che, oltre all'aver partecipato ai dolorosi fatti di domenica, avrebbero pubblicamente espresso la loro opinione favorevole all'eccidio del Diana.

Le indagini della Questura

E' stata anche identificata e tratta in arresto la donna che al passaggio del corteo fascista a Greco si affacciò sulla finestra sventolando un drappo rosso. Fu questo che diede il segnale dell'eccidio. L'arrestata è una comunista, certa Giovanna Maestri, di anni 32. La Questura procede all'accertamento delle responsabilità dei singoli individui. Gli arrestati, dopo un primo interrogatorio, vennero sottoposti a dei confronti, che talora riescono drammatici, poichè le asserzioni dei prevenuti vengono contestate nei confronti. Il questore personalmente procede all'inchiesta.

Intorno all'arresto dell'anarchico Astolfi e del pseudo studente Pietropaolo, i risultati degli interrogatori sono tenuti, naturalmente, segreti, ma da diverse circostanze sarebbe emerso che gli arrestati farebbero parte di una comitiva d'individui che, forse stipendiati dal soldo straniero, sono stati disseminati in tutta Italia per commettere atti terroristici.

La Questura, come abbiamo detto, mantiene il più rigoroso riserbo, ma taluno avrebbe assicurato che gli interrogatori fatti subire ai due arrestati avrebbero dato un esito inaspettato e che si delineerebbe la speranza di giungere presto ad un esito favorevole delle indagini. Viene anche affermato che mentre sulle prime i due arrestati avrebbero negato recisamente di avere partecipato all'attentato, in successivi interrogatori avrebbero ammesso in parte tale imputazione.

Un gruppo di cittadini ha intanto messo a disposizione del Prefetto la somma di L. 20.000, per modo di accrescere la taglia fissata già in 30 mila lire col contributo del Governo e della Società Zuvini e Zerboni, per scoprire gli autori del nefando attentato al Diana. La taglia viene così portata a 50.000 lire.

I funerali a spese dello Stato

Quest'oggi in forma modestissima sono stati fatti i funerali delle vittime del conflitto avvenuto domenica scorsa al viale Monza: del fascista Aldo Sette, della casalinga Margherita Lazzarini e dell'operaio Giuseppe Inversetti, ucciso lunedì nel Circolo socialista. I funerali furono semplicissimi. Seguivano i piccoli cortei alcuni parenti ed amici dei defunti e la madre dell'Aldo Sette. Sulla tomba dell'Inversetti, i cui funerali ebbero luogo in forma puramente civile, i compagni deposero dei garofani rossi.

Dopo l'eccidio del Diana, assistevamo ad una lotta fra la rappresentanza comunale ed il Comitato di azione costituitosi il giorno dopo l'attentato. La Giunta, come vi è noto, aveva subito deliberato di fare i funerali a spese del Comune. Dal canto suo il Comitato di azione aveva deliberato di opporsi a che il Comune prendesse questa iniziativa, rivendicando a se stesso il diritto dei funerali alle vittime dell'atroce attentato.

La discussione avvenuta in Prefettura per trovare una via di accordo, era stata lunga e laboriosa ed aveva condotto all'unico risultato di rinviare la data dei funerali. Finalmente, il Governo centrale è intervenuto a risolvere molto opportunamente il dissidio. «In considerazione della eccezionale gravità dell'abbominevole eccidio, che ha destato il lutto di tutta la Nazione» — così comunica l'Ufficio stampa della Prefettura — lo Stato assume la cura dei funerali».

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle 9. Vi parteciperà una sola bandiera, quella della Prefettura. Le autorità non prenderanno parte al corteo ma attenderanno il ritorno del corteo stesso sul piazzale del Monumentale. Non verranno pronunciati discorsi.

20.000 persone ai funerali dell'ingegnere ucciso a Castelnuovo de' Sabbioni

FIRENZE, 26, sera

Coll'intervento di oltre 20 mila persone è avvenuto stasera il trasporto funebre dell'ing. Longhi assassinato a Castelnuovo de' Sabbioni da due minatori. Hanno partecipato al corteo numerose autorità, l'on. Rosadi, in rappresentanza del Governo ed una folla straordinaria. Sono stati pronunziati discorsi coi quali si è invocato il ritorno al fecondo lavoro. Nonostante l'enorme affluenza di popolo non è accaduto alcun incidente.

Una protesta del sindacato ingegneri

ROMA, 26, sera

Il Collegio dei sindacati nazionali degli ingegneri delle ferrovie italiane, ha votato il seguente ordine del giorno: «Il consiglio direttivo del Collegio del sindacato nazionale degli ingegneri delle ferrovie italiane, preso nota degli atti di violenza perpetrati contro i dirigenti delle miniere di Castelnuovo in Val d'Arno, mentre invia un saluto alle vittime, invita la presidenza a porsi in immediati rapporti con le altre associazioni di ingegneri per avvisare ai mezzi d'una efficace difesa della classe».

Un attentato sulla Bologna-Milano

L'arresto di un ungherese sospetto a Parma

PARMA, 26, sera

Giunse notizia che stanotte a mezzanotte degli ignoti fecero scoppiare tre bombe sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, presso il casello 108. I tre colpi provocarono danni non grandi alla linea. Sul posto si sono recate le autorità per una inchiesta.

Stasera è stato arrestato un suddito ungherese. Sembra che tale arresto sia da mettersi in relazione cogli avvenimenti di questi ultimi giorni ai quali l'elemento straniero pare non sia estraneo. L'autorità mantiene il più rigoroso riserbo.

Anche sul ponte sul Bisagno, alla stazione di Brignole, un ferroviere, passando, trovò sulle rotaie un tubo di gelatina lungo 20 centimetri. Sulla linea ove era depositato il tubo doveva passare poco dopo il treno N.o 8 proveniente da Genova.

Camera del lavoro incendiata

PIACENZA, 26, sera

In seguito agli incidenti avvenuti iersera a Ziano, determinati da vendetta e rappresaglia contro i possidenti del luogo, un gruppo di fascisti si recava a Ziano, incendiando la Camera del Lavoro. Intorno a Borgo Nuovo avvenne lo scontro fra fascisti e socialisti con scambio di revolverate. Mancano particolari.

Una vittima dei fatti di Persiceto

BOLOGNA, 26, sera

Quest'oggi è morto lo «chauffeur» Piero Mozzi, ferito ieri sera nel conflitto di Persiceto, fra socialisti e fascisti. Lo sciopero proclamato a Persiceto in seguito al conflitto, è riuscito soltanto in parte. Quest'oggi sono avvenuti incidenti; è stato bastonato tale Giulio Zani, presidente della Cooperativa Guardiafili, il quale espresse parole offensive per i fascisti.

Comizi e cortei a Spalato contro l'annessione della Venezia Giulia

ZARA, 26, sera

(*r. d.*) A Spalato ebbe luogo una manifestazione di protesta contro l'annessione della Venezia Giulia all'Italia. Sebbene il programma avesse una palese tendenza antitaliana, l'autorità provinciale ha permesso la manifestazione. Domenica Spalato era parata a lutto. Alle 10 ebbe luogo un comizio, al quale parteciparono le rappresentanze di 33 associazioni.

Fu votato un ordine del giorno molto vivace nel quale si dice che Spalato non riconosce nè riconoscerà mai come legalmente valide le condizioni di fatto derivanti dal Trattato di Rapallo, che fu un'imposizione ledente il diritto nazionale e il principio di autodeterminazione. L'ordine del giorno prosegue dicendo che le ragioni strategiche addotte dall'Italia sono immaginarie e niente altro che un pretesto per scopi imperialistici e per le antiche tendenze di penetrazione nei Balcani, e che il Trattato crea un incolmabile abisso fra i due popoli, che dovrebbero essere uniti da amore e amicizia, data l'immediata vicinanza e il sangue sparso insieme nella lotta contro il nemico comune. L'ordine del giorno considera giorno di lutto nazionale il giorno in cui l'Italia festeggia l'annessione e invita i fratelli irredenti a non lasciarsi abbattere nello spirito, ma di attendere con fiducia un più sereno avvenire, e raccomanda infine a tutta la nazione a non ritenere compiuta l'opera dell'unità nazionale e ad avere sempre nella mente e nel cuore i propri fratelli soggetti.

Dopo il comizio si formò un corteo, cui parteciparono i volontari sokolisti, gli studenti, i fuggiaschi, i pompieri, i ragazzi delle scuole elementari, le associazioni ecc. Il corteo attraversò in perfetto silenzio parecchie vie della città di Bajamonti. I negozi erano chiusi.

Alle 12 e mezzo il Consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria. Il sindaco disse a nome dell'amministrazione comunale che la seduta fu convocata per iniziativa del Comitato adriatico e d'accordo con tutti i municipi jugoslavi, in segno di lutto per le regioni che il Trattato di Rapallo strappa all'unità jugoslava. L'oratore disse che questo giorno rappresenta per i jugoslavi una enorme sconfitta il cui ricordo rimarrà incancellabile.

Dietro sua proposta il Consiglio comunale espresse il suo profondo dolore ai fratelli sacrificati, il fermo proposito di non dimenticarli mai, l'incrollabile fede nella finale vittoria del diritto e nella inscindibile unità jugoslava.

D'Annunzio commemorerà Dante a Firenze

FIRENZE, 26, sera

Il sindaco di Firenze aveva officiato Gabriele d'Annunzio a tenere la commemorazione di Dante all'inizio delle feste dantesche che cominceranno, come è noto, il 5 del prossimo maggio. Il poeta ha risposto accettando e inviando a Firenze un messaggio che accompagna un ritratto di Dante: «Dantes adriacus», inciso con tranquilla potenza da un artista piceno, il quale seppe nello sguardo del creatore porre la prosecuzione infinita dell'opera oltre l'impronta del compimento, che le mani intrecciate pare pesino palpitanti sul libro aperto».

Per le feste dantesche sembra si possa assicurare che alle onoranze più solenni interverranno anche il Re e la Regina.

A Verona è cessato lo sciopero di protesta contro la detenzione di Malatesta. Il lavoro è stato ripreso dappertutto.

L'imminente sgombero della Dalmazia

Scambio di cortesie italo jugoslave a Traù

ZARA, 26, sera

(*r. d.*) Ecco le date dello sgombero della Dalmazia: Muc, Lecevica, Knin, il 3 aprile; Promina, Dernis, Kistagne, il 4 aprile; Obbrovazzo, il 5 aprile; Pago, il 7 aprile. Il tronco ferroviario Labin-Perkovic verrà consegnato il 4 aprile; quello Perkovic-Knin il giorno 5 aprile.

La partenza dei nostri funzionari e delle truppe seguirà un'ora prima della venuta della gendarmeria jugoslava e la partenza dei carabinieri un'ora dopo l'arrivo dei jugoslavi, mentre l'arrivo delle truppe jugoslave seguirà un'ora dopo l'arrivo della gendarmeria.

Furono stabiliti gli onori che verranno in questo incontro reciprocamente tributati. Va rilevato che nella imminenza dello sgombero i giornali di Spalato riconoscono che l'occupazione italiana ha sensibilmente modificato il sentimento della popolazione delle borgate dell'interno della Dalmazia, prima ferocemente croate.

Lunedì si radunò a Traù la Commissione italo-jugoslava, per regolare i dettagli dell'evacuazione della prima parte del territorio occupato. Fu presto raggiunto un accordo e quindi il presidente della delegazione italiana, generale Anfosso, ringraziò la delegazione jugoslava ed espresse il suo profondo convincimento e la ferma speranza che l'accordo raggiunto rappresenti il migliore indizio dei futuri rapporti amichevoli fra i due popoli.

Il generale Milojevic rispose in francese che il Regno S. H. S. accoglie con viva simpatia i legami di amicizia rilevati dal delegato italiano, sperando fermamente che tali rapporti resteranno immutati nell'avvenire; non esservi alcun ostacolo perchè l'amicizia aumenti fra i due popoli, poichè li uniscono interessi comuni.

Alla colazione, l'avv. Desnica, vice presidente del Governo di Spalato, che aveva il giorno prima permessa una manifestazione anti-italiana, salutò in italiano la nostra delegazione, brindando ai due popoli. Gli rispose il membro più anziano della nostra delegazione, che brindò anch'egli ai due popoli, al Re dello Stato S. H. S. e all'Italia.

Rapida avanzata greca su Brussa

SMIRNE, 26, matt.

L'avanzata greca procede con una certa celerità nel settore di Brussa, dove i turchi per ora si ritirano senza opporre alcuna seria resistenza. I greci sperano di occupare presto Eskissar. Nel settore di Uescheak l'avanzata greca incontra qualche resistenza ed è molto più lenta. Nessun combattimento notevole si è finora verificato. Il settore del Meandro è per ora calmo. Gli addetti militari esteri sono stati invitati dal comando greco a seguire le operazioni.

Un comunicato del quartiere generale sulla situazione militare al giorno 24 marzo dice: «L'esercito ha continuato oggi la sua avanzata nel settore di Oussak. Il nemico dopo una debole resistenza è stato respinto dalla cresta fortificata di Agatsch-Bonnar a 50 chilometri ad est di Oussak. Sono caduti nelle nostre mani più di 200 prigionieri, cannoni e materiali. Le nostre perdite sono minime.

Nel settore di Brussa il nemico, che ha opposto una debole resistenza è stato respinto dalle località di Nassir-Pascià, Ketreut-Hissar, e poi inseguito dalle nostre truppe che hanno occupato la linea Gieumogh-Tereisi-Dilegik a 80 chilometri circa ad est di Brussa. Le nostre perdite sono insignificanti».

La stampa accoglie con unanime soddisfazione la notizia dell'inizio dell'offensiva greca. Il *Politis* dice che mai la Grecia ebbe maggiori ragioni morali e di diritto per far la guerra; lo *Skrip* scrive che si tratta di una guerra che completerà la grande opera iniziata con la presa di Costantinopoli e con la vittoria e la ricostituzione della razza ellenica; il *Nea Imera* e il *Kathymerini* prevedono una vittoria definitiva.

L'*Embros*, venizelista, ritiene che l'offensiva non possa essere limitata all'Asia Minore, ma che debba essere estesa alla Tracia, verso Costantinopoli. Kemal pascià, che vuole la Tracia, deve persuadersi che perderà anche «la regina delle città». Egli avrà la pace di Angora, ed i greci quella di Costantinopoli. L'*Elekteros Typos* chiede che tutte le nazioni mantengano una reale e sincera neutralità e il *Patria* ricorda che or sono cento anni è stata innalzata la bandiera della insurrezione nazionale greca.

I nostri rapporti colla Bulgaria

Promettente sviluppo degli scambi commerciali

SOFIA, 26, sera

Il principe Livio Borghese, delegato italiano nella Commissione interalleata delle riparazioni in Bulgaria, è stato intervistato da un redattore del giornale *Napred*, al quale ha fatto importanti dichiarazioni.

Nella realizzazione del campito affidato alla Commissione interalleata — disse il principe Borghese — l'Italia sarà guidata dal sentimento di equità e umanità, a cui, d'altronde, s'ispira il popolo italiano.

«D'altronde la Bulgaria ha avuto occasione di conoscere la linea di condotta delle truppe italiane di occupazione, che si ispiravano ai sentimenti di equità e di umanità del popolo italiano. Il Governo italiano crede di poter sostenere che il compito affidato alla Commissione interalleata non s'opporrà agli interessi vitali del popolo bulgaro.

«In realtà la Commissione per facilitare alla Bulgaria l'esecuzione dei suoi impegni, dovrebbe studiare le sue risorse, finora insufficentemente utilizzate e metterle in valore, sia consigliando le competenti autorità bulgare oppure adottando le misure opportune, sia attirando l'attenzione dei rispettivi paesi per venire in aiuto con i loro capitali privati ed i loro specialisti tecnici per il miglioramento e lo sviluppo dell'economia bulgara e particolarmente della sua agricoltura, quest'ultima rappresentando il più importante coefficente per la vita del paese, dal punto di vista economico e sociale.»

Venendo a parlare dei sentimenti che legano il popolo bulgaro a quello italiano, il principe Borghese ha dichiarato: «I rapporti fra i due Governi ed il popolo italiano e quello bulgaro, erano, avanti la guerra, da una parte e dall'altra pieni di grande simpatia. Tale corrente di simpatia si rinnova e prende uno sviluppo sempre più accentuato, reso ancora più facile dalla ripresa delle relazioni economiche. L'Italia occupa già, nel movimento commerciale bulgaro, il posto più importante, distanziando di molto tutti gli altri paesi. Nel solo periodo di otto mesi, di cui il movimento commerciale raggiunge la cifra tonda di 2.400.000.000 di «leva» (moneta bulgara), lo scambio con l'Italia ha sorpassato la somma di 600 milioni di «leva»; di cui 400 milioni appartengono all'importazione e 200 milioni all'esportazione, ciò che rappresenta rispettivamente il 35 per cento e il 25 per cento dell'importazione ed esportazione generali.

«Da ciò si vede come l'Italia, per la sua situazione geografica e per altre ragioni ancora, è destinata ad occupare un gran posto nella vita economica della Bulgaria, vita che potrà sempre più svilupparsi in ragione dei rapporti attivissimi fra i due paesi, sia per terra nella direzione dell'Adriatico, sia per mare attraverso l'Egeo.

La repressione della rivolta comunista in Germania

Lo sciopero generale fallito

BERLINO, 26, sera

L'appello del partito comunista tedesco allo sciopero generale, appello diretto in modo speciale alle masse berlinesi, ha indotto i due partiti, socialista maggioritario e indipendente, ad una energica misura di difesa.

Le masse operaie tranquille

Il partito socialista indipendente pubblica un appello nel quale si dichiara che il procedimento dei comunisti nella Germania centrale ed ad Amburgo si traduce nella realtà in un lavorio per la contro rivoluzione. Lo sciopero generale renderebbe ancora più catastrofica la sconfitta dell'azione comunista, che già si delinea nella Germania centrale e l'intero proletariato verrebbe travolto e disfatto. Gli aderenti al partito socialista indipendente hanno lo stretto dovere di opporsi alla parola di sciopero lanciata dai comunisti. «L'occupazione delle fabbriche — continua l'appello — sarebbe un'azione anarchica sindacalista, che non recherebbe il più piccolo aiuto ai disoccupati. L'occupazione delle fabbriche ha finora condotto il proletariato a delle sconfitte.

In termini identici si esprime l'appello pubblicato dai maggioritari. Anche in esso si osserva che l'attuale azione comunista serva soltanto alla reazione. Anche la commissione dei sindacalisti di Berlino, invita gli operai berlinesi a respingere energicamente le proposte comuniste.

Da Essen si telegrafa che gli anarchici fanno grandi sforzi per gettare nel movimento la massa dei minatori. Il comunista *Ruhr-Echo*, pubblica a grossi caratteri l'invito agli operai di abbandonare il lavoro per correre in aiuto ai compagni della Germania centrale e di Amburgo. A Bockum sono avvenute oggi delle dimostrazioni di comunisti.

Finora i capi delle organizzazioni operaie, quelle cattoliche, i socialisti maggioritari, i socialisti indipendenti, tengono saldamente in mano le masse operaie che, eccezione fatta per una piccola minoranza, si mantengono abbastanza tranquille. Da Leunaberg si annunzia che quell'esercito rosso compie delle scorrerie nei centri vicini, catturando uomini abili alle armi, per ingrossare così le file dell'esercito ribelle.

Stasera poi si è diffusa la voce che le azioni comuniste saranno iniziate soltanto nella prossima settimana. L'attuale movimento della Germania centrale avrebbe per iscopo di tenere immobilizzate le forze della polizia. Nei circoli governativi si è persuasi che i comunisti tenteranno nei giorni prossimi di galvanizzare il movimento con ogni mezzo, ma non credono che essi potranno determinare una estensione della lotta.

Repressione sanguinosa

Hettstadt, un'altra cittadina occupata dai comunisti, è stata riconquistata dalla polizia dopo una serie di attacchi. Il numero dei morti si assicura rilevante dalle due parti. I rivoltosi sono ritirati sulle alture, ove hanno scavato trincee e di là battono con le mitragliatrici le strade di accesso alla città.

Anche a Mannsfeld dei manifesti ordinano agli abili alle armi di presentarsi al comando dell'esercito rosso per l'arruolamento e minacciano la pena di morte per i renitenti. I focolai della infezione anarchica vengono spenti dalla polizia senza intervento del «Reichswehr». L'autorità militare ha soltanto prestato alla polizia le artiglierie per snidare i comunisti dalle trincee.

Particolarmente seria è considerata la situazione a Leunaberg. Otto mila operai delle officine «Leuna» si sono costituiti in esercito rosso e dispongono a quanto pare di armi abbondanti e modernissime. La linea Halle-Erfurt che passa per Leunaberg è interrotta.

I particolari del movimento confermano l'opinione che l'ordine della rivolta fu dato da Mosca. Si apprende, infatti, che 60 comunisti russi giunsero a Eisleben, dove ebbe inizio la sommossa della Germania centrale. La situazione generale in Sassonia da ieri è notevolmente migliorata e sembra scongiurato il pericolo di estensione del movimento. Dagli altri centri non si hanno notizie di avvenimenti importanti.

A Breslavia venne commesso un attentato dinamitardo ed un altro attentato venne scoperto a Marienfeld, presso Berlino.

Il giornale comunista *Rote Fahne* è stato occupato dalla polizia; le pubblicazioni del giornale sono sospese «sine die». L'anarchico che depose la bomba sotto il monumento della Vittoria, e che è stato tratto in arresto insieme ad altri terroristi, è un giovane diciannovenne, già condannato sei volte per furto ed aggressione.

36 morti ad Eisleben

BERLINO, 26, sera

La notte scorsa ad Eisleben verso le ore 16 un gruppo di rivoltosi non tenendo in nessuna considerazione le trattative incominciate, ha fatto saltare la casa del direttore degli opifici di Mansfeld, ed ha cercato di impadronirsi del Municipio. Si è iniziata allora una lotta con la polizia. Vi sono stati 36 morti da parte degli insorti e un morto e due feriti da parte della polizia.

A Mansfeld è stata pure incendiata una villa. I rivoltosi hanno fatto saltare anche il Tribunale. Le case circostanti sono state sgomberate, sono stati mandati rinforzi di polizia in quella città.

Allarme tedesco per la minacciata confisca della Banca dell'Impero

BERLINO, 26, sera

Il suggerimento affacciato da qualche giornale francese per indurre gli Alleati a pagarsi essi stessi, coll'impossessarsi delle riserve in oro di cui dispone la Banca dell'Impero, mette in orgasmo la ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale in un suo odierno articolo ricorda come la Banca dell'Impero in Germania non sia che un istituto puramente privato, semplicemente posto sotto un certo controllo dello Stato.

«La misura reclamata dalla stampa francese — scrive la vecchia gazzetta berlinese — non solo costituirebbe una menomazione al principio dell'inviolabilità della proprietà privata, ma sarebbe anche in contraddizione con la pratica stessa seguita durante e dopo la guerra tanto da parte della Francia che da parte della Germania.

«Le riserve in oro servono alla copertura dei biglietti emessi: la loro confisca si risolverebbe in un vero disastro per la circolazione fiduciaria.

I polacchi occuperanno l'Alta Slesia?

PARIGI, 26, sera

L'edizione parigina della *Chicago Tribune* pubblica un dispaccio da Oppeln, datato 25 marzo, che contiene il seguente passaggio: «Le potenze alleate hanno affidato alla Polonia il mandato di occupare l'Alta Slesia, nel caso in cui la Germania invadesse lungo la linea di demarcazione dei sobillatori incaricati di provocare la guerra civile e di distruggere così i risultati delle elezioni di domenica scorsa».

Dopo il rifiuto dei tedeschi

PARIGI, 26, sera

Finita la seduta della Commissione delle riparazioni, in cui si elaborò il testo della risposta alla nota tedesca del 22 relativa al pagamento del residuo dei venti miliardi di marchi-oro, esigibile avanti il 1.o maggio prossimo, ho potuto intrattenermi con uno dei delegati della Commissione stessa.

Quel che dice un delegato alleato

Egli mi ha esposto i termini della questione, che viene ad aggravare maggiormente la già torbida situazione esistente nei rapporti tra la Germania e le Potenze dell'Intesa e mi ha detto che la discussione svoltasi alla Commissione delle riparazioni ha trovato i pareri di tutti i delegati delle Nazioni alleate concordi nella constatazione della cattiva volontà della Germania. L'art. 235 del Trattato di pace impone alla Germania una somma di venti miliardi di marchi-oro avanti il 1.o maggio. Secondo i calcoli fatti dalla Commissione delle riparazioni, la Germania avrebbe già pagato otto miliardi. Ne rimarrebbero quindi ancora dodici da versarsi prima di quella data. Intanto la Commissione delle riparazioni domanda che la Germania entro il 23 corrente incominci a versare un miliardo di marchi-oro.

Il Governo tedesco a questa richiesta ha obiettato che la Germania dall'armistizio in poi ha operato, in natura o in altro modo, versamenti di cui l'importo supera gli otto miliardi calcolati dalla Commissione delle riparazioni. La tesi tedesca fu, anzi, fino ad un certo tempo che tutti i venti miliardi fossero di già stati versati. Ora la Germania si riserva di procedere a calcoli più precisi. Il Governo di Berlino, inoltre, si dichiara nell'impossibilità di fare versamenti in contanti, perchè le divise estere di cui è in possesso sono indispensabili al Paese per assicurare gli acquisti di vettovagliamento e di materie prime.

Una nuova Conferenza

La Commissione delle riparazioni, nella sua risposta alla Germania elaborata ieri, si è limitata a prender atto della inadempienza da parte di essa, lasciando ai Governi alleati la cura di prendere quelle misure che reputeranno necessarie.

Ci troviamo quindi nuovamente di fronte al problema delle sanzioni. Qualcuno pensa che la sanzione che potrà essere applicata nelle attuali contingenze sarà la sospensione dei termini di occupazione della regione renana già proclamata dalla Francia, ma non accettata sinora dagli altri Alleati. Questa situazione offre un aspetto assai caotico, che è necessario mettere in rilievo. Fallito l'accordo di Parigi in seguito al rifiuto opposto dai tedeschi a Londra, siamo ritornati, nel campo delle riparazioni, al funzionamento del Trattato di Versailles, con l'esercizio pieno di quei poteri che il Trattato stesso attribuisce alla Commissione delle riparazioni. Ma non appena messo in movimento questo mastodontico meccanismo, ecco a Londra le prime contestazioni fra la Germania e gli Alleati, le une e le altre basate sul testo del Trattato di pace.

I più autorevoli giornali francesi intonano il motivo ormai vecchio delle sanzioni, ma questa musica non risolve il problema delle riparazioni, a meno che non si abbia il coraggio di confessare che esso costituisce il programma nuovo, estraneo a quegli interessi legittimi della Francia nel cui nome le sanzioni sono invocate.

Si ritiene quindi che la situazione attuale non possa prolungarsi indefinitamente ed ho ragione di credere che gli stessi circoli dirigenti francesi desiderino una sollecita ripertura di trattative dirette fra gli Alleati e la Germania per la soluzione del problema delle riparazioni, sulla base dell'accordo di Parigi.

Si parla, infatti, di una nuova Conferenza internazionale di cui non dovrebbe tardare la convocazione.

I provvedimenti per l'Austria

PARIGI, 26, sera

Il comitato finanziario della Società delle Nazioni si riunirà a Parigi il 28 marzo per esaminare le misure da prendere in conformità delle decisioni della Conferenza di Londra circa la situazione austriaca. Il comitato finanziario della Società delle Nazioni stabilirà nella sua riunione se è possibile controllare certi redditi fiscali austriaci, con i quali garantire anticipi di denaro e prestiti fatti alle nuova Repubblica.

Una città irlandese mitragliata per rappresaglia dalle forze del Governo

LONDRA, 26, sera

La polizia di Dublino è riuscita a mettere le mani sopra due dei maggiori depositi di armi e munizioni dei «Sinn-feiners» di quella città. Nelle vicinanze delle prigioni di Montyoy, vennero scoperte 400 casse di bombe, otto casse di fucili, due di rivoltelle, 1500 pacchi di cartucce e una quantità enorme di armi e proiettili, fucili da caccia e shrapnels da 75. Vennero perquisite anche altre case, ove vennero fatte scoperte analoghe. Occorsero parecchi camions per portare via tutto il bottino in luogo sicuro.

Stasera la città di Westport è stata teatro di una spedizione di rappresaglia da parte delle forze ausiliarie che, appostate numerose mitragliatrici agli incroci delle vie, iniziarono un fittissimo fuoco a mitraglia contro le case, le botteghe e gli edifici, rompendo i muri, mandando in frantumi i vetri e causando un panico terribile nella popolazione. Dopo essersi sbizzarrite colle mitragliatrici, hanno messo mano alle bombe che furono gettate nelle botteghe e nei magazzini della città. Impadronitesi poi di due case nella piazza principale, gettarono il mobilio sulla strada e ne fecero un immenso falò. Altre imboscate sono segnalate da non meno di 10 altri centri irlandesi.

IN FASCIO

I ladri hanno compiuto a Roma, la notte scorsa, un' audace impresa nel palazzo della Corte dei conti. Con la complicità di qualcuno del personale, si sono lasciati chiudere negli uffici e sono penetrati durante la notte nella stanza della cassa, dove hanno forato una cassaforte, dalla quale hanno potuto trarre oltre 50.000 lire che il cassiere aveva depositate. Poi i ladri si sono nuovamente nascosti in qualche piccola stanza, e quando il portone è stato aperto, si sono allontanati.

Gli Stati Uniti hanno diretto a Mosca una nota nella quale è detto che le relazioni commerciali potranno essere riprese con la Russia soltanto se questa darà assicurazioni che si propone di apportare nell'interno radicali modificazioni per la protezione delle persone e dei beni e per lo stabilimento di una situazione che permetta il mantenimento del commercio.

La Danimarca riprenderà le relazioni commerciali con la Russia. Il Governo danese ha partecipato ai rappresentanti delle industrie e del commercio, che è pronto ad autorizzare la delegazione dei Soviet russi ad entrare in Danimarca per iniziare negoziati. E' probabile che i Soviet vi invieranno la delegazione che è attualmente a Stoccolma.

Wilson soffre di una forte indigestione. I medici sono preoccupati, perchè dopo un simile disturbo, l'ex Presidente fu colto dal primo attacco di paralisi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le circoscrizioni elettorali

Nell'affrontare il problema delle circoscrizioni elettorali per la Venezia Giulia il Governo centrale aveva dinanzi a sè, in modo particolare, quattro soluzioni:

1) costituzione della Venezia Giulia in un grande collegio unico nel quale gli italiani avrebbero rappresentato, sia pure frazionati nei diversi partiti un formidabile blocco di fronte agli slavi. Nella sua formazione unitaria questo collegio avrebbe riflesso gli interessi unitari e specifici della Venezia Giulia nei loro vari rapporti nazionali, legislativi ed economici. Al riguardo bisogna tenere presente che secondo il sistema proporzionalista, col quale verranno compiute anche qui le elezioni, ciascun deputato rappresenta gli interessi *collettivi* dell'*intero* collegio, e non già quelli particolari e specifici di un singolo gruppo di elettori o d'interessi;

2) formazione di tre collegi distinti e cioè Istria con Trieste, Friuli pedemontano (Gorizia, Gradisca, Cormons, Cervignano, Monfalcone) e alto Friuli con le zone della Carniola e Carinzia annesse (Aidussina, Cominiano, Cesiano, Tolmino, Circhina, Canale, Caporetto, Plezzo, Postumia, Idria). Questa combinazione riavvicinando l'Istria al suo naturale centro Trieste, avrebbe non solo trovato nell'unicità del collegio la giusta rappresentanza di interessi convergenti, ma riversando i 200 mila italiani di Trieste sugli istriani, avrebbe alleggerite le condizioni di lotta particolarmente difficili della vicina penisola. Dividendo in due collegi l'antica provincia di Gorizia-Gradisca, l'avrebbe separata naturalmente nelle sue due parti nazionali costitutive, rendendo meno aspra e meno problematica la posizione elettorale degli italiani del Friuli orientale;

3) costituzione di un collegio unico Trieste-Istria e aggregazione del Friuli orientale e zone limitrofe al collegio di Udine, da cui si sarebbe potuto staccare, com'è nei voti di quelle popolazioni, Belluno. Questa sistemazione elettorale — richiesta da molti nuclei politici friulani — avrebbe ricongiunto il Friuli orientale al suo naturale centro di interessi e di attività: Udine, su cui inevitabilmente dopo la redenzione è destinato a gravitare. In linea nazionale questo collegio avrebbe rappresentato, nel caso di elezioni generali, la soluzione più pratica e più favorevole;

4) mantenimento dei criteri geografici elettorali, adottati dal cessato regime e cioè divisione della Venezia Giulia in tre collegi distinti corrispondenti alle vecchie provincie di Trieste, Istria, Gorizia e Gradisca. Quest'ultima soluzione è, come si sa, quella adottata dal Governo centrale.

Non riusciamo francamente a comprendere da quali criteri sia partito il Governo nello stabilire tali circoscrizioni, nè la parca nota illustrativa diramata dalla *Stefani* riesce a portare molta luce in proposito. Vi si parla, è vero, di difficoltà tecniche insuperabili, che colla presente soluzione non si è tentato nemmeno lontanamente di risolvere, adagiandosi sulla identificazione dei collegi con le unità amministrative. La nota accenna anche alla «manifesta volontà degli interessati più autorevoli» che avrebbero richiesta tale distrettuazione elettorale; ma in realtà, come ieri accennammo, nessuno, o quasi nessuno, è stato consultato in proposito.

L'unione di più provincie, secondo la nota in parola, sarebbe parsa inopportuna per le «evidenti difformità di interessi economici». E' chiaro però che gli interessi economici, ad esempio, di Pola, sono più affini a quelli di Trieste, di quanto non siano quelli di Postumia a quelli di Monfalcone o rispettivamente gli interessi di Gorizia sono più vicini a quelli di Udine di quanto gli interessi di Castelnuovo del Carso siano vicini a quelli di Parenzo. Ad ogni modo questa difformità di interessi economici non è poi tale nella Venezia Giulia — dove in realtà esiste un solo grande centro economico centripeto, Trieste — da rendere necessaria una formazione di collegi elettorali sotto altri punti di vista ben molto più pericolosa. Tale difformità economica esiste del resto in molti collegi delle vecchie provincie, senza notevoli inconvenienti nella rappresentanza.

***

Noi non siamo certamente fra coloro che esercitano la «critique facile» contro l'«arte dificile»; ma non possiamo in questa decisione governativa non vedere due grandi pericoli: l'uno d'ordine elettorale contingente, l'altro d'ordine politico generale. Il primo è costituito dalla grande massa slava che gravita su Gorizia e dall'analogo pericolo che minaccia gli italiani dell'Istria. In ambidue questi collegi la proporzionale funzionerà certamente da «distributore» elettorale, salvando quel tanto di italianità che l'unione dei partiti e l'affluenza degli italiani alle urne sapranno mettere in valore. Ma è da chiedersi per quale motivo si debba rinunciare preventivamente ad ottenere risultati migliori con sforzo minore.

Il secondo pericolo è, come abbiamo detto, d'ordine generale, e sta nell'avere preso per base delle circoscrizioni elettorali la vecchia e non ancora abolita suddivisione amministrativa. Questo criterio statico nel riassetto amministrativo e legislativo delle nuove provincie, questa soverchia indulgenza alle abitudini contratte sotto il cessato regime, questa mancanza da parte degli organi centrali di una forza propulsiva che plasmi la vita regionale su quella nazionale finirà col rendere sempre più complessi, più intricati, più specifici e più isolati dal complesso nazionale i problemi delle nuove provincie.

Le circoscrizioni elettorali e il Partito di Ricostruzione Nazionale

Nella seduta del consiglio direttivo del Partito di ricostruzione nazionale tenuta il 25 corr. sotto la presidenza del dott. Spartaco Muratti si rilevò la sorpresa delle circoscrizioni elettorali adottate dal Governo, ricordando che il partito stesso, in previsione di un'unione elettorale con l'Istria, si era interessato di stabilire contatti con l'ambiente politico istriano. Riservandosi di attingere il giudizio delle provincie sulla soluzione adottata dal Governo, il consiglio direttivo si occupò frattanto della situazione elettorale locale, delle direttive del partito nella formazione del blocco, che si ritiene prossima e dei criteri che possono assicurarne la maggior solidità.

L'avvocato Treves de Bonfili, esponendo la tattica errata per la quale nelle ultime elezioni non riuscì a costituirsi il blocco dei partiti nazionali a Venezia, diede in proposito informazioni pratiche sui pericoli che, nell'interesse di una buona preparazione, bisogna evitare.

Il consiglio direttivo fissò poi gli argomenti che saranno recati nella prossima assemblea del partito, prevista per i primi giorni di aprile, e fra i quali hanno maggior importanza la nomina della giunta consul. di 50 membri e gli accordi sull'azione del partito nel periodo elettorale.

La festa dell'annessione ad Aquileia

Alla cerimonia per le feste dell'annessione che avranno luogo il 29 corr., è assicurato l'intervento del sen. Mosconi, dei senatori Tittoni — presidente del Senato — Hortis, Valerio e Piccoli; del comm. Crispo Moncada, vice Commissario generale civile, e di altri funzionari.

Alla cerimonia parleranno il comm. Luigi Pettarin, commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia e il cav. Pascoli, sindaco di Aquileia. Dalla Presidenza del Comitato provinciale fu designato oratore ufficiale il volontario tenente in congedo Gall, per la solenne commemorazione dei caduti.

Il congresso dell'Associazione Mutua fra impiegati

Giorni fa, l'Associazione mutua fra impiegati privati tenne il congresso generale ordinario.

Presiedeva il signor Bartoli, il quale ringraziati i presenti per l'intervento alla seduta parlò sull'attività dell'associazione. Fece presente che lo statuto sociale ha bisogno di un'adeguata riforma per quanto riguarda la costituzione e lo sviluppo sociale.

Il segretario signor Boegan lesse le proposte modificazioni, che vennero accolte ad unanimità.

L'assemblea passò quindi a trattare della assicurazione di famiglia. Il presidente notò che le Camere mediche non appena ebbero sentore di questo progetto della Mutua, deliberarono di limitare questa assicurazione nei termini stabiliti dalla legge, che fissa un importo massimo di lire 4200 annue di mercede dell'assicurato, cifra che poteva essere presa per base prima della guerra, non più oggi, e che certamente non ritornerà, almeno per parecchi decenni. Il curioso è che mentre le Camere mediche sollevarono questa eccezione contro la Mutua, non avevano fiatato quando la Cassa distrettuale (fin dal 1917) aveva attuata senza alcun impedimento l'assicurazione dei famigliari dei suoi affiliati, assicurazione che continua indisturbata, e pur sapendo che la media massima della mercede degli operai è di molto superiore a quella degli impiegati, ed è il doppio almeno della cifra limite che le Camere mediche vorrebbero porre per le mercedi degli impiegati assicurabili.

Il presidente accennò alle trattative avviate con le Camere mediche. Alla discussione che seguì presero parte vari oratori.

Concorso a posti di addetto commerciale

Con decreto del Ministero dell'Industria e del Commercio, è stato bandito un concorso per nove posti di addetto commerciale di seconda classe con lo stipendio annuo di L. 10.000 oltre la indennità di residenza. Salvo eventuali modificazioni, le sedi saranno le seguenti: 1) Amburgo 2) Praga; 3) Sofia; 4) Montreal; 5) Buenos Aires; 6) San Francisco di California; 7) Tokio; 8) Pechino; 9) Melbourne.

Il concorso è per titoli, con riserva alla Commissione giudicatrice di sottoporre i candidati o taluno di essi ad esperimenti scritti ed orali. Gli aspiranti debbono rispondere alle seguenti condizioni: a) età non inferiore a 25 nè superiore a 45 anni; b) diploma di laurea in giurisprudenza in una Università di Stato del Regno o in un R. Istituto Superiore di studi commerciali o nell'Università Commerciale Bocconi; c) conoscenza di almeno tre fra le seguenti lingue: francese, tedesco, inglese, spagnuolo, portoghese, russo e arabo; di due di esse, ove la terza sia il turco, l'indostano, il cinese o il giapponese; d) dimostrare di possedere mediante titoli e documenti capacità ed attitudini per coprire l'ufficio aspirato.

Le domande, su carta da bollo da L. 2, dovranno pervenire al Ministero dell'Industria e del Commercio (Direzione Generale del Commercio) in plico raccomandato non più tardi del 6 aprile p. v.

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgersi al suddetto Ministero.

La famiglia del «Piccolo» ha voluto offrire, quale testimonianza d'affetto, al proprio direttore amministrativo dott. Aldo Mayer le insegne della commenda, di cui egli è stato recentemente insignito. A tale scopo convennero ieri nella sala maggiore del nostro stabilimento tutti gli addetti alla redazione, amministrazione, tipografia e spedizione del *Piccolo*, a nome dei quali offrì le insegne, con parole di affetto e di plauso, il direttore politico comm. Rino Alessi. Gli rispose con commossa improvvisazione il comm. Mayer ringraziando. Fu quindi servito un rinfresco.

Prima che le navi dell'armata tolgano le ancore

Una pagina ignorata di storia: l'affondamento della "Leonardo da Vinci,,

I piccoli marinai

Nessuno potrà dir mai il gaudio che ha colmato il cuore dei piccoli marinai, in questi giorni di festività. Son rimasti commossi, stupiti, ammirati. La esaltazione comune ha avuto nel loro cuore una eco nuova. Si sono lasciati prendere e trasportare. Lo dicono nel loro umile linguaggio, che ha le risonanze di tutte le coste italiche.

Sembrano dei bimbi, e dei bimbi hanno le ingenuità e gli abbandoni. Nella più parte son reclute delle ultime leve e non hanno, quindi, una lunga esperienza della vita di bordo, nè una lunga navigazione. Ma posseggono il dono del fervore, e degli entusiasmi, per cui lo spirito si eleva alla purità senz'ombra: dono squisitamente nostro, schiettamente italiano.

E Trieste parlava al loro animo fino dai giorni dell'infanzia; era il lume perennemente acceso in ogni focolare; era il richiamo, l'invito, il fascino della gente, tutta quanta, dall'Alpe al mare. E quando fu detto, a questi fanciulli, che la Patria ad essi affidava l'onore di rappresentarla nei giorni solenni dell'annessione, essi hanno sentito nel cuore un palpito di fierezza e di gioia gagliarda.

Ve lo dicono e ve lo ripetono, e sembra non sappiano mai stancarsi. E ve lo dimostrano. Oh la pazienza di questi piccoli marinai, quando v'accompagnano lungo la nave, su nelle torrette, dove si svolgono intrecci complicati di fili e dove sono gli istrumenti perfetti dell'osservazione e dell'indagine; o giù, per le scalette di acciaio, per i pertugi semi oscuri, dove han sede le macchine della potenza e della forza, le cabine dei magneti e della elettricità.

E come sono dotti e sapienti!

Fino a ieri han fatto i muratori e i calzolai. Ed ora vi parlano di fisica, di meccanica e di balistica, con linguaggio proprio, con scelta parola tecnica, che vi fa pensare, che fa pensare voi, che avete in altri tempi affiorato alcuni di questi studi, e, quindi, avete tutto dimenticato. Ma questi piccoli marinai, in pochissimi mesi di istruzione, hanno appreso una conoscenza, quale non posseggono tutti gli uomini forniti di laurea. Eccolo il fiore di nostra stirpe!

Uno d'essi diceva:

— Le altre marine — la marina d'Inghilterra fra queste — son belle. Sanno offrire uno spettacolo, quando le si ammira, non dimenticabile. Ma nessuna possiede — come lo abbiamo noi — il genio individuale. Qui ogni marinaio svolge e dispiega una sua intima forza che non ha l'uguale presso nessun'altra armata. L'ufficiale — che è il signore di bordo — raccoglie in pugno queste singole mirabili energie e le scaglia nell'azione. E allora si compie il miracolo.

E mentre eravamo nella torre centrale trinata, dove sono i tre ciclopici cannoni, dalle rotonde bocche spaventose, sentiamo la nostra guida gentile, ripetere con accento d'orgoglio:

— Quel che più vale, è che tutto questo è materiale italiano: è uscito dai nostri bacini e dalle nostre officine: è creazione della nostra ingegneria navale. Non siam debitori ad altrui neppure di una piccola lama.

Un ricordo della "Leonardo,,

Tali gli equipaggi: tali gli ufficiali. Se un congegno solo è sufficente per mettere in moto tutta la nave, e se lo spostarsi di una leva è sufficente perchè i tredici potenti cannoni, lascino contemporaneamente sprigionare dalle loro mostruose cavità, vampe di ferro e di fuoco; è bastevole la parola d'ordine del capo — del Comandante — perchè, in sull'istante, tutta la moltitudine marinara abbia un solo spirito, un solo proposito, un'unica volontà. Su tutti gli uomini di bordo passa, allora, come una corrente che li elettrizza.

Fra gli ufficiali che sono venuti a farci onore, vi sono dei prodi che il valore e il coraggio manifestarono in cento prove ardimentose. Eravamo ansiosi di cogliere episodi, fatti, particolari, non ancora noti, per rivelarli al pubblico, per meglio mettere in luce l'anima e la tempra di questi figli della Patria, prodi fra i prodi. Ma gli ufficiali della Marina, che pur sono dei conversatori così colti e garbati, non amano parlare di sè, nè illustrare le proprie opere, nè mettere in mostra, in alcuna guisa, il proprio io. Ed essi sono la vivente storia! Par quasi che l'uomo e la istituzione, il soldato e l'armata, si identifichino. Quanti furono gli atti di valore della Marina nostra? Pur essi son tutti — o almeno nella maggior parte — ignorati.

Fra i nostri ospiti, ad esempio, abbiamo veduto il comandante del caccia «Bassini», il capitano Giovanni Grana. Un prode. Un forte. Un marinaio che ha venticinque anni di navigazione. Ed ha il petto costellato di decorazioni. Un adoratore dei suoi equipaggi. L'ultima sua vittoria è recentissima. Riusciva a far esplodere dalle sue artiglierie quattro colpi in dodici secondi, compiendo un «record» mondiale — che difficilmente sarà superato — ed ottenendo la coppa di argento del duca degli Abbruzzi.

Era, nel novembre del 1916, imbarcato sulla «Leonardo da Vinci» — nave gemella della «Duilio» — che un miserabile attentato fece affondare nel golfo di Taranto. La bella nave ha, or non è molto, riveduto le stelle... Si è sollevata dagli abissi inaccessibili. E' stato un altro trionfo della ingegneria navale italiana. Un miracolo, come fu detto.

Era comandata, allora, dal conte Sommi Picenardi, capitano di vascello, che nell'attentato lasciò la vita. Perchè, è ormai stato dimostrato, fu proprio un attentato. La «Leonardo» aveva compiuto i più bei tiri della squadra. Era una forza terribile. La marina austriaca tese l'insidia. L'Austria che si chiudeva dentro i suoi porti ben protetti; che non usciva di tra il reticolato delle isole dalmatiche: che rifiutò sempre l'aperto e leale combattimento che l'animo cavalleresco della nostra Marina le offriva: — l'Austria, per recare offesa all'avversario, non seppe trovare che il gesto dell'assassinio proditorio. Assoldò un traditore, uno degli ultimi uomini della ciurma, perchè gettasse una bomba esplosiva nella Santa Barbara. Ciò è risaputo. I risultati della Commissione d'inchiesta lo hanno provato. I documenti dell'archivio di Zurigo lo hanno ribadito.

Sacrificio storico

Ma ciò che non si è mai appreso, fu sempre taciuto, e appare in luce oggi soltanto — perchè il comandante del «Bassini» ha cortesemente voluto rispondere alle nostre sollecitazioni — è il contegno tenuto dai nostri equipaggi in quell'ora oscurissima. E' una pagina di bellezza che fa rifulgere di gloria coloro che nella morte esaltarono il sacrificio e il dovere.

Alle ore 23 dell'11 novembre 1916, nel porto di Taranto, fu udita una esplosione fragorosa. Proveniva dalla mole della «Leonardo»:

Nel porto, in quell'ora, era un silenzio pieno. Nella notte autunnale, tutti i fari erano spenti, e sull'onde non scorreva nessuna imbarcazione. Solo la squadra drizzava fra le tenebre le sue moli gigantesche, in attesa di ordini. Eravamo nel furore della guerra.

A bordo della «Leonardo» tutto taceva. Solo le scolte erano vigili. Ufficiali ed equipaggi riposavano. La detonazione svegliò nel sonno le ciurme. Le fece accorrere sopra coperta, ansiose. Erano 1200 uomini e 35 ufficiali. Gli ufficiali erano in pijama. Il rombo della esplosione era provenuto dalla torre quinta, dal centro della nave, che accoglieva — la Santa Barbara — il deposito delle munizioni.

Nel mezzo della folla convulsa e agitata, fu visto apparire il comandante, il conte Sommi Picenardi. Un cuore d'acciaio. Una tempra invitta. Era, pur esso in pijama, ma l'emozione, da cui era tutto percosso, non appariva, in nessuna guisa, nè dal suo volto, nè dal suo labbro. I suoi ordini furono brevi, secchi, recisi. La nave allagava. Il pericolo veniva dalla prua. Ordinò che tutti gli ufficiali si portassero sulla prua; e tutti gli equipaggi si raccogliessero a poppa.

I campanelli d'allarme squillarono. Un istante dopo s'udì come il fischio di cento locomotive. Uno stridere infernale che saliva nell'atmosfera e passava sovra le fosche onde del golfo.

Poi gli scoppi s'intensificarono, si susseguirono con moto sempre più accelerato. Saltarono tutte le polveri. Il primo dei cinque depositi era già tutto materia incandescente. Gli altri depositi non avrebbero tardato troppo a tramutarsi in voragini ignee. Era questione di secondi. Sul fianco la corazza era squarciata e nella falla l'acqua traboccava.

Il comandante in seconda, conte Ferrero, e il direttore dei tiri, capitano Grana, scesero nei depositi per tentare di evitare l'allagamento delle macchine. Il capitano Ferrero era in pijama di seta e il capitano Grana in divisa, perchè da pochi minuti era rientrato da Taranto. Erano appena entrati nello stretto corridoio della stiva, allorchè uno scoppio formidabile li travolse. La corazza si sventrò. Il capitano Grana fu sollevato come da un turbine e scagliato in mare come un proiettile. Fu trovato a distanza di 160 metri, bruciato e ferito in ogni parte della persona. Venne raccolto da una lancia inglese.

Il comandante Ferrero, invece, fu abbattuto sul pavimento e nel cadere molte ferite riportò al capo. Tuttavia ebbe la forza di sollevarsi e, anzi che gettarsi in mare per salvarsi, tornò presso il deposito della benzina, alla quarta torre, per fare lo sforzo supremo di salvare ciò che più non si poteva.

La nave piegavasi sul fianco. Le esplosioni duravano frequentissime, con rombo tragico e penoso. Il comandante ordinò agli equipaggi di gridare: Viva il Re! E dal petto di quei mille duecento uomini, che contemplavano la morte ed avevano fino allora fatto sforzi inauditi per salvare all'Armata la bella unità, fu urlato per tre volte il grido della vita e della fedeltà. Allora soltanto fu dato il: «Si salvi chi può»!

Sette minuti dopo la prima esplosione, la «Leonardo» si inabissava nei gorghi. Perivano 24 sui 35 ufficiali di bordo e 220 uomini di bordo. L'ecatombe degli ufficiali avvenne perchè essi cercarono di proteggere i marinai e andarono soli al pericolo.

Nella notte, sui candidi letti dell'Ospedale di Taranto erano, in una sala comune, il comandante Sommi Picenardi, il comandante Ferrero e il direttore dei tiri, capitano Grana.

— Perchè sei tornato indietro, dopo essere caduto? — chiedeva la contessa Ferrero, al fratello, sul cui volto giovanile erano i segni delle fiamme che, d'ogni lato, l'avevano avvampato. E quegli, agonizzante rispondeva:

— Era il mio dovere e l'ho compiuto. Pensare a me non potevo.

E morì!

Il comandante Sommi Picenardi, anche esso agli estremi, alle domande del capitano Grana, che gli era vicino di letto, diceva:

— Caro Grana, sto male, molto male, come vede! Ma non m'importa di morire. Non m'importa affatto. Ho ammirato il contegno dei miei ufficiali e dei miei marinai. Tutti ardimentosi e fieri. Che bravi figlioli! Quel Varna; prole garibaldina (un altro degli ufficiali), lo avrei abbracciato!

La contessa Sommi Picenardi, nel momento estremo, assisteva il marito con ciglio asciutto. E con simili accenti — col nome della Patria e dell'amore sul labbro — si spegneva, vittima di un miserabile complotto, questa bella tempra di eroi.

COMUNICATI*)

Buona Pasqua
augura
Antonio Spanghero
Pittore decoratore
Via Madonnina 7.

Il Salone Mode
Ida de Stefani
Corso Garibaldi 9 primo piano
augura alla sua spettabile Clientela le buone Feste Pasquali
Trieste, 27 marzo 1921

Anita Nicoli
Giovanni Kerpan
sposi
Trieste, 27 marzo 1921

Eva Roziel
John Stigich
Macchinista navale
partecipano il loro matrimonio
Abbazia-Fiume, 21 marzo 1921.

Palma Stolfa
Franco Covacich
sposi
Trieste, 27 marzo 1921

Leontina Marcon
Nino Devescovi
oggi sposi
Trieste, 27 marzo 1921.

Giorgina Dloufiy
Matteo Aitoma
oggi sposi
Trieste, 27 marzo 1921

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare l'esimio oculista signor

dott. Mario Hesky

che con pazienti amorose ed illuminate cure ebbe a guarirmi completamente dalla mia ostinata e dolorosissima malattia.

Al valente medico i più sentiti grazie e la mia perenne riconoscenza.

ITALO A. MADRIZ

E' nostro dovere di ringraziare e di esternare la nostra perenne riconoscenza al valente medico

dott. PAOLO BLAU

che con energiche ed amorose cure strappò alla morte la nostra bambina **Nives** colpita da gravissima bronco polmonite doppia.

Famiglia COZZI

RINGRAZIAMENTO

Le impiegate ed i fattorini della Ditta

"Linoleum - L. Haas,,

Corso Vittorio Emanuele III N. 2, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il proprietario della Ditta stessa signor *LEOPOLDO HAAS* che nell'occasione delle feste per l'Annessione ha loro elargito una speciale gratificazione.

Pasqua di sangue

Un fosco dramma famigliare - Il mistero di una coltellata

Lungo il Corso Garibaldi, movimentato sempre, ma turbolento nelle sere festive, la notizia di un fattaccio di sangue si diffuse stanotte, verso le 23, fra la gente che si attardava. Si parlò subito di un uomo ucciso a coltellate.

Dinanzi al Caffè Réclame s'era raccolta una folla considerevole, che s'intratteneva a ripetere gli episodi del fattaccio con un cicaleccio rumoroso di commenti:

— I ga trovà barufa par una roba de gnente.

— No xe vero. Xe questioni de done!

— Mi so che fra lori due iera una storia vecia. Bevudi come che i iera, xe capità in balo el cortel...

— Ma dove xe nato el fato?

— Mi no so. Lui i lo ga portà qua in cafè...

— Morto?

— I disi de sì.

— E andove el xe?

— I lo ga portà via adesso in brun...

— All'ospedal?

— No; go inteso che le guardie regie le ga dito al brunista de andar a la Guardia medica.

Un fattaccio di sangue era avvenuto. Protagonisti due uomini e una donna.

Le figure del fattaccio

Luigia Vessiag, di 46 anni, di Raimondo Bach e Maria Covacich, rimasta vedova di Giovanni Vessiag, dal quale aveva avuto un figlio, Guido Vessiag, che ora ha 18 anni e fa il carradore, alle dipendenze di un proprietario di carriaggi che ha lo stallaggio al N. 2 di via dei Navali, dove il Guido dimora, incontratasi undici anni or sono col pescatore Domenico Villan, che ha ora 45 anni, ne diveniva in breve l'amante ed in attesa del matrimonio, che poi non fu tra i due contratto, andò a vivere in concubinaggio con lui.

Frutto dell'unione tra i due, fu una bambina, Romilda, che ha ora 9 anni. Altri figli i due non avevano avuti, ma chi li teneva uniti era la Romilda, senza la quale difficilmente la Vessiag ed il Villan avrebbero continuato a vivere insieme, tanto frequenti, causa la diversità dei loro caratteri, erano, specie in questi ultimi tempi, i litigi, gli alterchi violenti e le scenaccie che indisponevano persino il vicinato.

A quanto se ne dice, i litigi non avvenivano soltanto fra i due vecchi amanti, chè, più volte, a trovarvisi immischiato era stato pure il figlio di primo letto della Vessiag, Guido, il carradore.

Il cugino

La presenza occasionale in casa del Villan, al N. 18 di Corso Garibaldi, del Guido, se dava ombra al Villan, quella non troppo cara — nè sembra troppo occasionale — di un cugino della Vessiag, Antonio Covacich, figlio di una sorella della madre della Vessiag, che fa il pistore ed abita presentemente al N. 8 di via Media, dava sui nervi al Villan, il quale — lo aveva detto più volte alla Vessiag — non voleva che per nessun pretesto quel parente gli venisse a bazzicar per la casa. Gelosia? Antipatia? Non si sa.

Comunque, la Vessiag, dell'imposizione dell'amante non fece caso, ed il cugino continuò a capitarle in casa. La causa del fattaccio sta tutta qui.

La Vessiag, che per festeggiare in casa le feste pasquali aveva fatto le provviste di prammatica, per esser in più aveva voluto al desco anche il cugino, il quale, senza attender la prima festa, si presentò in casa Villan-Vessiag già iersera.

Per non guastare le feste, sembra che il Villan non avesse fatto iersera al cugino brutto viso. L'ambiente famigliare fu intorbidato però più tardi, quando parecchi bicchieri di vino erano stati mandati giù.

Un colpo di coltello

Erano le 23, minuto più minuto meno, quando la stanza nella quale era entrato più tardi anche il figlio di primo letto della Vessiag, fu tutta sossopra per la rissa scoppiata improvvisamente fra il Villan e il cugino della donna, il Covacich.

Come si sia svolta la rissa che terminò col grave ferimento del Villan, non è stato assodato ancora. Fatto è che, tre o quattro minuti dopo, in Corso Garibaldi fu visto un uomo in maniche di camicia che, sanguinante da una ferita sopra l'occhio sinistro, perdeva pure sangue dal basso della schiena, da una ferita che doveva avere poco sopra la cintola.

Due guardie regie, visto il ferito, gli si avvicinarono e, poichè non tardarono ad accorgersi che si trattava di cosa grave, se non gravissima, lo fecero salire nella vettura di piazza N. 269, e ordinarono al vetturino Ernesto Novodnich di recarsi di corsa alla Guardia medica.

I soccorsi

Nel frattempo, la notizia del fatto di sangue era stata telefonata da altre parti alla Guardia medica, e mentre il dott. Lehr stava preparando la valigetta dei medicinali per recarsi sul luogo del ferimento, la vettura col ferito sostò al portone dell'istituzione.

Il vetturino, che non aveva avuto nemmeno il tempo di indossare la giacca, che nel trambusto avvenuto davanti al caffè «Réclame» gli era stata rubata, balzò rapidamente da cassetto e aprì rapidamente lo sportello. Le guardie regie Vincenzo Savalva e Mario Baiocchi che erano nella vettura assieme al ferito, lo condussero, sorreggendolo sotto le ascelle, all'istituzione. L'interno della vettura era completamente insanguinato, e sangue in gran copia colava abbondantemente dalle vesti inzuppate del ferito.

L'infermiere Schein, aiutato dal collega Visnovitz, denudarono il ferito che risultò subito essere preso dal vino. Un fiotto sanguigno gli zampillava da una vasta ferita di punta e taglio alla regione lombare destra, all'altezza dell'undecima costola.

La lesione

Il dott Lehr rilevò che la ferita era di natura grave. L'arma, di cui si era valso il feritore, penetrata nella cavità toracica, aveva determinato probabilmente la rottura di qualche importante arteria, provocando una emorragia interna gravissima.

Poichè il Villan dava in ogni sorta di escandescenze, dicendo che voleva subito vendicarsi del suo feritore, il sanitario ritenne opportuno fargli una fasciatura provvisoria per arrestare l'emorragia, ed inviarlo all'ospedale con l'autolettiga dell'istituzione.

Giunto all'ospedale, il ferito fu nuovamente visitato da un sanitario il quale, dopo un ulteriore accurato esame della ferita, dichiarò che nessun organo vitale era stato leso, per cui, malgrado l'enorme perdita di sangue, giudicò il Villan guaribile in circa quattro settimane, ove però altre complicazioni non avessero a sopravvenire.

Il Villan fu accolto nel X reparto. Più tardi venne interrogato dal giudice istruttore.

Tre feriti

Tradotti alla Questura, la Vessiag, i due figli di lei, Guido e la piccola Romilda, nonchè il Covacich, furono interrogati per turno dall'impiegato di servizio, ma nulla si potè apprendere da essi.

La piccola Romilda era talmente spaventata, che si dovette rinunziare ad interrogarla. La povera bambina accompagnata da un agente, fu perciò condotta a casa, ove fu lasciata in custodia ad una vicina.

Anche la Vessiag ed il figlio di lei Guido nulla seppero o vollero dire sul come si era svolta la tragica scena. Il Covacich invece fu lungamente ed abilmente interrogato, ma, per quante contestazioni gli venissero fatte, si mantenne sempre negativo, sostenendo che il Villan non era stato ferito in casa e che perciò egli nulla poteva dire.

Tanto il Covacich che la Vessiag ed il figlio di quest'ultima furono perciò mantenuti in istato d'arresto e deferiti al giudice inquirente.

Gli arrestati saranno nuovamente interrogati oggi in giornata.

Nella vita dei bassifondi

La tragedia rientrata

Se si fosse prestato fede a quello che si andavano dicendo, là, su quel trivio immondo di Riborgo, le femmine che alle grida di aiuto che erano uscite dalla casa al n. 11 di via S. Filippo, si erano buttate fuori dai loro ricettacoli, in quella casa doveva essersi svolta una tragedia. Dicevano quelle femmine di una delle loro compagne ridotta in fin di vita a colpi di coltello; di un uomo — l'amante della ferita — colpito a morte esso purè, e di un terzo finito a coltellate pure lui.

Una scena a tre era avvenuta, ma, per fortuna, con conseguenze modestissime.

Nella casa al n. 11, esercitava il suo turpe mestiere una vestale stagionatissima, Teresa Crovath, di 42 anni, la quale, pur di avere anche lei un amante del cuore, se lo era pescato nel rovignese Angelo Sbisà, 16 anni più giovane di lei, uno dei tanti «monsieur Alphonse» di cui è piena ancora Cittavecchia, nonostante le frequenti irruzioni degli agenti di questura incaricati dell'epurazione dei bassifondi.

E' facile immaginare quanto frequenti dovevano essere ieri, vigilia di Pasqua, le visite del rovignese alla stagionata amante, al borsellino della quale andava a rifornirsi del denaro che in altro modo non era capace di procurarsi. Probabilmente lo Sbisà non si sarà allontanato di troppo dalla casa per esercitare il controllo...

Fatto è che, verso le 21, lo Sbisà si presentava per la ennesima volta nello stanzino della Crovath, quando la trovò alle prese con un ubriaco, tale Alberto Persoglia, il quale, benchè non avesse indosso il becco di un quattrino, s'era messo a trattare con la donna. E lo Sbisà — come si accorse che ne andavano di mezzo i suoi interessi, si fece incontro al Persoglia per farlo uscire dallo stanzino. Non passò un minuto che una rissa feroce fra i due uomini si accese e mentre il Persoglia, colpito al capo con un vaso si buttava di sotto l'avversario stringendolo alla gola, la Crovath si dava a colpire con pugni e calci il Persoglia per liberare dalla stretta l'amante.

La cosa avrebbe potuto finir male, ma in buon punto accorsero dei militi, i quali, separando i rissanti, posero fine alla lotta.

Poco dopo, mentre il Persoglia, che aveva riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo, veniva medicato dal dott. Lehr della Guardia medica, la Crovath e lo Sbisà venivano condotti alla tenenza dei carabinieri di via dell'Orologio, dove furono assunti a verbale e trattenuti.

Un'involto contenente dinamite sulla linea ferroviaria di Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 26: Ieri mattina, verso le 7, alcuni operai adibiti alla manutenzione della linea ferroviaria Rovigno-Canfanaro, a tre chilometri circa da Rovigno, rinvennero un involto del peso di mezzo chilogrammo. L'involto, confezionato con della carta, strettamente legato con filo di ferro, era munito di una miccia e di una capsula. Della scoperta vennero immediatamente avvertiti i carabinieri. Sul luogo accorse il capitano cav. Fattorusso il quale constatò che l'involto conteneva dinamite. Dallo scolorimento dell'involto e dal deterioramento della dinamite si potè assodare che l'involto doveva essere stato deposto sulla linea ferroviaria circa sei giorni fa. Le indagini fatte subito dall'arma dei carabinieri non hanno identificato finora gli autori dell'attentato.

Una brutta avventura notturna

Ieri sera, verso le 23, il cameriere Filippo Tornei, di 34 anni, abitante al n.o 21 di via Concordia, terminato il lavoro si avviava verso la sua abitazione. Giunto in Piazza Barbacan si sentì afferrare all'improvviso da quattro robuste braccia e prima che potesse articolare venne gettato violentemente a terra.

— Aiuto! Guardie! — urlò il malcapitato, nella speranza che qualcuno sopraggiungesse a soccorrerlo. Una mano rude però gli premette sulla bocca, impedendogli non solo di gridare, ma quasi di tirare il fiato.

Semi soffocato, invaso da una rabbia furiosa, il Tornei fece uno sforzo supremo per liberarsi dagli aggressori, ma questi lo tenevano inchiodato al suolo ed uno di essi gli passò tranquillamente in rivista tutte le saccoccie, finchè, trovato il portafogli, se ne impadronirono.

Quindi, scaricatigli addosso alcuni violenti pugni, a titolo di compenso, se ne andarono, dileguandosi rapidamente nell'oscurità.

Il povero cameriere, dopo aver tentato invano di raggiungerli, si rassegnò a ricorrere al Commissariato di p. s. del quartiere, ove raccontò la brutta avventura capitatagli.

Per fortuna l'importo contenuto nel portafogli non era rilevante: 120 lire e qualche documento.

— No xe per i soldi — disse il Tornei — xe per la paura... e per i groni, senza contar che ris'ciavo qualche cortelada!

Il colpo audace di due malandrini

Un cursore aggredito e derubato

Giuseppe Zottich, cursore dell'Ufficio Pensioni, in via XXX Ottobre, uscì ieri mattina dall'ufficio, essendo incaricato di alcune riscossioni, per le quali doveva fare un lungo giro.

Aveva seco una borsa voluminosa di pelle nera e fu certo quella borsa che suscitò in due malandrini l'idea di tentare un colpo audace. Evidentemente i due si misero a pedinarlo, in attesa che lo Zottich passasse per qualche via poco frequentata.

Lo Zottich, ignaro di ciò che si tramava alle sue spalle, procedeva intanto tranquillo per la sua strada. Erano circa le 10 quando egli si trovava al passeggio di S. Andrea, a quell'ora deserto più del solito. D'improvviso egli fu avvicinato dai due sconosciuti, i quali, senza dir parola, lo spinsero violentemente, in modo da farlo traballare, e nel medesimo istante gli strapparono di mano la borsa.

Sbalordito per l'attacco improvviso, indignato per l'audacia dei due malandrini, e trepidante per la sorte della notevole somma racchiusa nella borsa, lo Zottich si diè a gridare; mosse alcuni passi di corsa nella direzione dei due, che fuggirono rapidi, ma d'un tratto uno degli assalitori si fermò e fece luccicare la piccola canna brunita di una rivoltella, mostrandola allo Zottich, a titolo di pietoso avvertimento. E il povero riscuotitore, compreso che se insisteva di più rischiava la pelle, desistette da ogni idea di inseguimento.

Poco dopo egli si presentò al vicino posto di P. S., ove denunciò l'aggressione. Non seppe precisare, al momento, la somma contenuta nella borsa, ma assicurò che si trattava di alcune migliaia di lire.

Furono subito prese disposizioni per rintracciare gli arditi mariuoli. Di essi però manca finora ogni traccia.

Sui furti continuati di farina al locale Pastificio Lorenzetti

Come già riferimmo, al pastificio Lorenzetti, situato nei pressi del Viale XX Settembre, s'era notato un certo calo nei depositi di farina. Avvertita la Questura, fu incaricato l'ispettore degli agenti Turus di iniziare indagini per scoprire l'autore dei furti. E il funzionario riuscì ad acciuffare un ragazzo, Umberto Cobal, mentre trasportava su un carretto cinque quintali di farina. Siccome il ragazzo dichiarò di aver ricevuto la farina dal direttore del pastificio, Domenico Lugnani, si procedette all'arresto di ambidue.

Apprendiamo ora che, essendo risultata menzognera la versione del ragazzo, il direttore Lugnani venne scarcerato.

Attenti ai borsaiuoli!

Lo studente Francesco Mattei, abitante in via Conti 34, passando ieri alle 16 per la piazza Giuseppe Verdi fu avvicinato da un borsaiuolo abilissimo il quale, senza ch'egli se ne accorgesse menomamente, lo alleggerì dell'orologio e della catena d'oro, del valore di 500 lire.

Si accorse del tiro ed intuì chi ne era l'autore, quando il borsaiuolo era già lontano.

E, riavutosi dalla sorpresa, si recò a denunciare il furto al Commissariato di via della Sanità.

In assenza della signora. La signora Ida Valentinis, abitante al Viale XX Settembre N. 31, si presentò ieri alla tenenza dei carabinieri di via Chiozza e denunciò che tale Giorgio Lenz, approfittando di un momento in cui ella era assente da casa, s'era presentato nell'abitazione e s'era fatto consegnare gioielli e vestiario del valore di 600 lire.

La "cotta,, di un falegname

Mesi or sono tale Simeona Vucosa, abitante in via del Coroneo N. 7, I. conobbe, mentre trovavasi quale donna di servizio alle dipendenze della Banca Adriatica, certo Pietro Skringar, falegname, abitante in via G. Vasari N. 20, III. Egli la vide e se ne innamorò. Pur sapendo che il marito della donna è un marittimo ora in viaggio, la pregò di affittargli un camerino, proposta che la Simeona intuendone il fine, non accolse. Lo Skringar allora la pregò di dargli almeno il vitto, obbligandosi di pagare lire 40 settimanali. Tale proposta parve buona e... poco pericolosa alla donna, che desiderava di migliorare alquanto le sue condizioni finanziarie un po' critiche. Ma, ahimè, non appena lo Skringar si trovò in quell'abitazione mosse all'attacco con una valanga di proteste d'amore. La donna, però, salda, lo respinse. E allora il tizio, vedendo il suo piano fallito, tentò di usare violenza, esprimendosi di voler uccidere la Vucosa a coltellate se non gli riusciva di farla sua. Venne perciò arrestato e messo a disposizione del Tribunale.

Apprendiamo ora che lo Skringar venne scarcerato, risultando che egli non sarebbe capace di mettere in esecuzione le minaccie proferite.

Gingilli moderni: Sipe e revolver

Una pattuglia di carabinieri, al comando del maresciallo Anuci procedeva ieri l'altro del pomeriggio ad una delle consuete perlustrazioni, quando due tipi sospetti attrassero l'attenzione dei militi. Fermati, furono sottoposti a un rapido interrogatorio, che confermò i sospetti.

L'uno dei due era Antonio Ceron, senza dimora stabile.

Interrogato se avesse indosso armi, disse di no. Aveva ragione, poichè, perquisito, fu trovato in possesso di una sola, modestissima bomba «Sipe»...

L'altro, Averardo Altioli, abitante in via Rossetti N. 14, aveva indosso una rivoltella. Finirono entrambi al Coroneo.

Altri comunisti scarcerati

Ieri furono posti a piede libero gli ultimi tre detenuti, del gruppo comunista arrestato la sera dell'attacco fascista contro il *Lavoratore*.

Essi sono il Tuntar, il cursore Susan e l'infermiere Bisiach.

Il... salvataggio di dieci prosciutti

Passando ieri per via Torre bianca, Giuseppe Pettarin, da Gorizia, s'avvide che da un carro che lo precedeva era caduta una cesta, senza che il guidatore se ne fosse accorto. Avvicinatosi la raccolse e sparito in un portone la nascose in un angolo oscuro. Ma egli non si accorse d'essere osservato da un passante, che avvertì subito due guardie regie, le quali, accorse, procedettero al sequestro del cesto, contenente nientemeno che dieci prosciutti, ed all'arresto del Pettarin, che, confesso, passa la Pasqua nelle carceri di via del Coroneo.

Anche le vetrate!

— Come diamine avranno fatto? — pensò ieri il sig. Giacomo Serravallo, abitante in via degli Armeni N. 12, quando si accorse che erano sparite due vaste vetrate, del valore di 1000 lire.

Difatti, per commettere quel furto, gli ignoti, per quanto abili, dovevano averne fatto del rumore! Ma puro nessuno s'era accorto di nulla.

Il furto fu denunciato al commissariato di via della Sanità.

Tre dementi

Umberto C. di 29 anni, da Capodistria, colà abitante, in seguito a forte intossicazione alcoolica, fu colto ieri da un violento assalto di nervi.

La famiglia del C. ricorse per iuto alla Croce Bianca dalla quale partirono alla volta di Capodistria due infermieri. Il giovanotto, che nel frattempo s'era un po' calmato, fu tuttavia accompagnato nelle sale d'osservazione del nostro ospitale.

— Fu pure accolta nelle sale d'osservazione certa Anita L. la quale, in un accesso di nevrosi era trascesa ad eccessi nella redazione di un giornale locale. Anche qui intervenne la Croce Bianca.

— In una famiglia abitante in via XXX Ottobre, era, da molto tempo, occupata in qualità di prestaservizi, certa Maria M. di 39 anni, da Trebiciano.

La donna, che s'era mantenuta sempre calma, fu colta ieri da mania di persecuzione e dichiarava di avere delle visioni ultra terrene.

Il signor Treves chiamato dalla famiglia, riuscì a calmare la donna che accompagnata nella sua stanza fu messa a dormire.

Dopo di ciò, il signor Treves, con i suoi infermieri s'accinse a ritornare all'istituzione. Senonchè, giunto nel portone della casa, dove si fermò qualche poco a chiacchierare con un signore colà abitante, vide, poco dopo, una donna semivestita che scendeva le scale e infilava il portone. Era la M. che tentava di fuggire. Fu accompagnata nelle sale d'osservazione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 26 marzo 1921

BARI	33	83	14	18	15
FIRENZE	90	29	83	5	69
MILANO	55	43	52	37	21
NAPOLI	13	14	83	56	26
PALERMO	16	84	6	15	24
ROMA	54	79	59	48	32
TORINO	86	22	67	29	50
VENEZIA	70	2	44	8	26

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 15.30: «La Gioconda»; — ore 20 (59.a rappr. turno A): «Mosè», 4 atti di G. Rossini.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 15.30: «La rosa di Stambul»; ore 20.30: «La bella Elena».

Teatro Fenice. Compagnia veneziana A. C. Calabrese. Ore 16: «In cerca de mati, commedia in 3 atti di Lanes; ore 20.30: «El viagio dei Berluroni», commedia in 4 atti di Ardoneam e Daucourt.

Teatro Eden. «Banda dei rossi» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Lisa Fleuron», con Francesca Bertini e G. Salvini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Crucifige» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Piccolo Santo» di Roberto Bracco.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10 Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARINA E NAVIGAZIONE

Incendio a bordo del "Britannia,,

Per cause ignote si è sviluppato un violentissimo incendio nella stiva di prora del piroscafo «Britannia», proveniente da Catania, ormeggiato nel nostro porto. Il «Britannia» recava un carico di zucchero, fiammiferi, ecc. Il fuoco ha assunto in breve proporzioni allarmanti. Il piroscafo fu tratto al largo e dopo un faticosissimo lavoro l'incendio fu domato.

Andò distrutto o parte danneggiato tutto il carico, del valore di alcuni milioni.

Varo di un "cargoboat,, in Ancona

E' stato felicemente varato il piroscafo «Perseo» di 8500 tonnellate di portata. E' questo il primo piroscafo che viene costruito e varato nel cantiere di Ancona dopo la guerra.

Alla cerimonia hanno assistito le sole autorità e le maestranze. Non appena avrà compiute le prove di macchina prenderà il mare per recarsi in Australia. Il piroscafo è stato noleggiato per conto del Governo per il servizio di approvvigionamento.

La propulsione dei natanti
per mezzo dell'elica aerea

Uno dei problemi più complessi nei riguardi tecnici ed economici è, per la navigazione interna, l'alaggio dei natanti. Poichè infatti occorre che il moto sia rapido, e quindi si deve ricorrere a mezzi di trazione potenti, mentre d'altra parte è essenziale che essi siano poco costosi per non gravare troppo la spesa dei trasporti; il problema ha in sè elementi che sono tra loro difficilmente conciliabili.

Tra i vari esperimenti — leggiamo nelle *Vie d'Italia* — è certamente notevole il tentativo di applicare ai natanti della navigazione interna l'elica degli idrovolanti. Le prove furono compiute in Francia sul canale di Saint-Denis e diedero risultati soddisfacenti.

L'elica fu applicata posteriormente a un ordinario natante di circa 150 tonnellate; era mossa da un motore di 10 HP e aveva sei pale. Si ottenne una velocità di 4 chilometri all'ora. Naturalmente l'elica fu costruita con particolari accorgimenti affinchè si ottenesse il massimo rendimento o il minimo ingombro: anzi l'elica si può spostare in modo che il natante possa passare sotto i ponti e le gallerie senza che occorra fermare il motore.

Tutto l'apparecchio è studiato in modo da consentire facilmente la sua rimozione e le sue eventuali riparazioni.

Sinistri marittimi

(*y.*) Il piroscafo greco «Grigorios» ha fatto naufragio in alto mare nelle acque di Spagna. Il capitano e venti persone dell'equipaggio sono state salvate.

— Un altro sinistro marittimo è successo nelle acque greche. Un dispaccio arrivato al Pireo, annuncia che il piroscafo greco «Maria», al comando del capitano Giuseppe Lemos, ha fatto naufragio alcuni giorni or sono, al largo di Icorie, in seguito ad un incendio a bordo.

Questo piroscafo aveva a bordo un carico che consisteva, in maggior parte, in casse di petrolio.

L'equipaggio intero è salvo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Ag. Spiridione» scar.; Molo IV: «Chickasaw City» scar.; Hangar 3: «Pilsna» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Graz» scar.; Molo III (Lloyd) B: «Praga»; Hangar 6: «Elektra» scar.; Hangar 9: «Grof Kuhen Hedervary»»; Hangar 12 a: «Carpano» car.; Hangar 12 b: «F.co Ciampa» scar.; Molo II: «Bellanoch» car.; Hangar 14: «Nettuno»; Hangar 17: «Brenta» scar.; Hangar 21: «Remo» scar.; Hangar 22: «Merano»; Molo I: «Emilia» car.; Hangar 23: «Cracovia» scar.; Hangar 24: «M. Teresa»; Hangar 25: «Magyar», vel. «S. Martino» scar.; Hang. 51: «Bellenden»; Hang. 53: «Bellena»; Hang. 55: «Erisso»; Hang. 55-58: «Bessamer City» scar.; Hangar 58: «Marshall Alemby» scar.; Hangar 69: «Gleemdale scar.; Hangar 71: «Baron Renfrew» scar.; Riva V: «Sofia», «Adriatico»; Molo V: «Buon Padre»; Molo VI: «Innsbruck».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», viaggiante in linea Soria A; «Aventino» («B. Beck»), viaggiante in linea Lev. cell. B; «Quirinale» («B. Call»), viaggiante in linea Soria B; «Brioni», viaggiante in linea Dalmato-Albanese; «Celio», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Bucovina», arrivato a Scalanova; «Carinthia», viaggiante in linea Soria B; «Cleopatra», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Dalmatia», viaggiante in linea Soria B; «Tevere», arrivato il 20 corr. a Bombay; «Galicia», viaggiante in linea Soria A; «Helouan» arriva domani in Alessandria; «Hungaria», partito il 21 corr. da Colombo per Aden; «Campidoglio» («Karlsbad»), viaggiante in linea Soria A; «Leopolis», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Metcovich», in linea Ancona-Zara-Ancona; «Nippon», parte oggi per Kobe; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Persia», partito il 20 corr. da Aden per Colombo; «Sarajevo» in linea Ancona-Sebenico-Ancona; «Thalia», partito il 25 corr. da Riposto per Messina; «Trieste», partito il 6 corr. da Colombo per Penang; «Tracia» («Vindobona»), a Livorno; «Vienna», arriva domani da Alessandria; «Trento» («Tirol») parte oggi in linea Soria B.

I piroscafi: «Aquileia» («Innsbruck»), «Cracovia», «Friuli» («P. Hohenlohe»), «Graz», «Melpomene», «Pilsna», «Praga», «Merano», «Palatino» («B. Bruck») e «Remo» si trovano nel porto, mentre i piroscafi: «Africa», «Almissa», «Carniolia», «Cilicia» («Marie Valerie»), «Gastein», «Semiramis», «Scutari» e «Stambul» si trovano in ripar. in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: P.fi «Argentina» arrivato il 17 corr. a New York; «Belvedere» passato il 17 corr. Gibilterra per New York; «Columbia» in partenza per New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «President Wilson» partito il 16 corr. da Algeri per New York; «San Giusto» partito il 16 corr. da New York per Napoli; «Sofia» arrivato l'8 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri sud America: P.fo «Francesca» partito il 23 corr. da Montevideo per Santos.

Servizio merci Nord America: P.fi: «Emilia» a Trieste; «Federica» arrivato il 5 gennaio a Monfalcone; «Georgia» partito il 24 corr. da Galveston per Venezia via Norfolk; «Gerty» partito il 25 corr. da Trieste per Orano; «Giulia» arrivato il 19 corr. a Venezia; «Maria» partito il 19 corr. da New York per Venezia; «Auguszta F.» a Trieste; «Balaton» partito il 5 corr. da Orano per Norfolk Va.; «Corsinia» partito l'8 corr. da New Orleans per Venezia e Trieste; «Fiume» d'imminente arrivo a Venezia; «Grof Tisza Istvan» arrivato il 23 febbraio a Venezia; «Kossuth» d'imminente arrivo a Malaga; «Kossuth Ferencz» arrivato il 3 corr. in Algesiras; «Kuhen Hedervary» a Trieste; «Magyarorszag» in partenza da New York per New Orleans; «Saint Ambroise» partito il 27 febbraio da Orano per Port de France; «Sztereny» arrivato il 24 corr. a Livorno.

Servizio merci Sud America: P.fi: «Atlanta» a Trieste; «Carolina» partito il 19 corr. da Rio de Janeiro per Santos; «Marianne» a Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: P.fi: «Argentina» circa il 30 corr.; «Pres. Wilson» circa il 6 aprile; «Belvedere» circa il 7 aprile; da Savannah: un vapore circa fine aprile; da New Orleans: «Magyarorszag» circa prima metà aprile; «Kossuth Ferencz» circa fine aprile; «Gerty» circa primi maggio; da Galveston: «Sztereny» circa prima metà maggio; da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos (eventuale) e Rio de Janeiro: «Carolina» circa prima metà aprile

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 12 corr. da Penarth per Trieste; «Stella», partito il 16 corr. da Cardiff per Taranto; «Sirena», partito il 22 corr. da Rotterdam per Ancona; «Laguna», arrivato il 3 corr. a Buenos-Aires; «Brenta», a Trieste; «Marina», passò il 18 corr. Perim diretto per Savona; «Cherca», arrivato il 18 corr. a Torre Annunziata; «Salina», partito il 23 corr. da Adelaide; «Monte Grappa», arrivato il 23 corr. a Melbourne; «Timavo», arrivato il 25 corr. a Napoli.

Gerolimich

Piroscafi: «Clumecky» e «Baltico», a Trieste; «Principessa Cristiana», a Messina; «Generale Petitti» passò il 21 corr. Perim diretto per Freemantle; «Clara Camus», arrivato a Messina; «Atlantico», arrivato il 25 corr. a Catania; «Caterina Gerolimich», partito il 12 corr. da St. John per Gibilterra e Venezia.

D. Tripcovich & C.

Piroscafi: «Ellenia», partito ieri da Valencia per Londra; «Gerania», a Venezia; «Laconia», arrivato il 24 corr. a Barry Dock; «Numidia», passò il 23 corr. Gibilterra per Venezia; «Dardania», arrivato il 22 corr. a Londra; «Filippo Artelli», a Pola; «Sarajevo», a Trieste; «Arcadia», arrivato il 25 corr. a Marsiglia; «Elektra», a Trieste; «Tebe», partito il 26 corr. da Genova per Marsiglia; «Bellaura», partito il 25 corr. da Palermo per Catania; «Anna Goich», arrivato il 24 corr. a Casablanca; «Bellena», «Bellenden» e «Bellanoch», a Trieste.

S. A. di navigazione a vapore T. Cossovich

Piroscafi: «Proteo», partito il 16 corr. da Filadelfia per Gibilterra ordini; «Olimpo», passò l'11 corr. Gibilterra diretto per Hampton-Roads, ordini; «Nereide», partito il 22 corr. da Cardiff per Ancona.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», passò il 21 corr. Sagres diretto a Brindisi; «Jadera», a Torre Annunziata; «Zora» partito il 12 corr. da Cardiff per Bari; «Radium», partito il 16 corr. da Trieste per Cardiff; «Maria Teresa», a Trieste; «Kostrena», partito il 23 corr. da Cardiff per Bari; «Sud», partito il 16 corr. da Venezia per Cardiff; «Vladimir», partito il 21 corr. da Alessandria per Chalkis; «Diamant», atteso a Trieste; «Maria» e «Clis» in linea per la Dalmazia e «Majdan» in linea Dalmato-Albanese.

G. Racich & C.

Piroscafi: «Orjen», partito il 24 corr. da Messina per Rotterdam; «Iskra», passò il 24 corr. Gibilterra diretto per Palermo; «Izvor», in ripar. a Venezia; «Epidauro», in ripar. a Genova; «Istina», in ripar. a Genova.

«Perseveranza» S. A. di navigazione a vapore

Piroscafi: «Perseveranza» passò il 20 corr. Gibilterra diretto per l'Italia; «Immacolata», carica a Calais.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: dal 79* all'83* e dall'1* al 17*; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 304*, 306 in poi; **Timonieri in generale:** 357*, 365, 367 in poi; **Giovanotti in I.a:** 122* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** dal 95* al 99 e 101 in poi; **Mozzi coperta:** 397*, 418, 420* in poi; **Cap. fuochisti:** dal 9* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 213*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 173, 175*, 176*, 178 in poi; **Fuochisti in gen.:** 190, 205, 207*, 208*; **Carbonai:** 837 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dall'1* al 5; **II.i cuochi:** 20 al 38; **Garzoni cucina:** 139; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 5*, 6, 9; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 1, 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 1*, 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 13, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 30*.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare diffida tutti gli inscritti nel turno del personale di camera e cucina di presentarsi in via Genova 2 dalle 15 alle 17 entro quattro giorni da oggi.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I cambi fissati il 25 marzo e da valere sino a nuovo avviso sono: su Berna L. 450.71; su Parigi 182.82; su Belgio —.—; su Londra 102.04; su Nuova York 26.04; oro 404.57.

BORSA DI TRIESTE
del 26 marzo 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich .	25
Comm. Triestina	585	Oceania . . .	420
Banca C. P. ex	230	Premuda . . .	400
Assic. Generali	13450	Tripcovich . . .	430
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	55
Grand. «Merid.»	340	Cant. Nav Tr. .	219
Tramway . . .	205	Off. Nav. Triest. .	205
Adria	525	Cem. Dalmatia	390
Cossovich . . .	25	Cem. Isonzo . .	140
Cosulich	403	Cem. Spalato . .	370
«Dalmatia» . .	330	Kerka	424
Gerolimich e C.	2100	Oleifici	—
Istria-Trieste .	223	Pastificio . . .	227
Libera Triestina	6 5	Pilatura riso . .	234
Lussino	1200	Raff. olii min. .	—
Lloyd Triestino.	1 50	Consolidato 5% .	75.10

I CAMBI

Su Francia 175,50; su Berlino 40,80; su Vienna 3,65; su Ungheria 8,45; Divise lire sterline 98,40.

Borsa bene animata. Ricercate già in esordio le Cosulich, le Libera e l'Istria Trieste, tutte in plusvaluta. Nei cambi più fermo Francia e Berlino.

CORRISPONDENZA APERTA

Felice. Trieste-Vienna via Tarvisio in II classe lire 84.25 e circa 1400 corone, in III classe lire 53.25 e circa 800 corone; via Longatico in I classe lire 195.20, in II lire 128.40. — Trieste-Berlino in I classe lire 456.70 e in II classe lire 247.40, via Bassano o via Verona-Brennero. — *Amica.* La macchinetta si intende di grafologia e perciò non dà consultazioni grafologiche. La pasta di mandorle si trova in ogni buona drogheria e in tutte le farmacie. Comprendiamo che il rimedio che Ella tiene a portata di mano per farsi passare il nervoso sia più efficace, ma Le raccomandiamo di non abusare. — *Lauretta.* Presentare domanda all'Ufficio IV del Commissariato Generale Civile allegando fede di nascita, pertinenza e stato civile assieme a marca da bollo di lire 20. — *Curiosissima.* Per ottenere na informazione nella forma da Lei desiderata bisogna rivolgersi alla Capitaneria di porto di Costantinopoli. — *Spalato irredenta.* Informazioni avute ci assicurano che provvedimenti per il cambio di valuta austriaca a favore dei profughi dalmati sono vicini. Ci è impossibile conoscere la data di così complesse disposizioni che ancora debbono essere molto studiate. — *Triestino.* Per conoscere tutte le disposizioni di legge vigenti, legga il volumetto: «La legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno» con introduzione e note del dott. Giuseppe Stefani edito dalla Libreria Cappelli.

Barbiere. La tintura di quillaia si prepara con: Radice saponaria tagliata gr. 200, acqua distillata 800, alcool 90 gradi 200, macerando per 10 giorni scuotendo spesso e poi filtrando. — *Infelice.* Certamente la vita che Ella è costretta a fare in ambienti chiusi e con poca aria no confacente alla salute. Ci vorrebbe cambiamento di aria e buon nutrimento. Chieda consiglio al medico; faccia alcune iniezioni di cacodilato di ferro che potrebbero riuscirLe di giovamento. — *Momolo.* E' interessante stabilire in che giorno Ella ha versato l'importo. Se il ritardo non supera i 14 giorni, non è il caso che il padrone di casa possa aver ragione di «rompere il contratto». — *Fedele abbonato.* L'Italia guadagnava rispetto alla Jugoslavia il 16 per cento, significa che con 100 lire si ricevevano 116 dinari. Perdeva rispetto alla Francia il 99 per cento, significa che per ottenere 100 franchi francesi ci volevano 199 lire. — *Impaziente.* Il piroscafo «Caterina Gerolimich» è in viaggio dall'America per Venezia, dove arriverà fra 10 giorni e poi ritornerà in America. Per ora non viene dunque a Trieste. — *Segretario.* Per cura dell'Ente nazionale industrie turistiche, Roma, via Vicenza 7, è stato inaugurato il primo marzo un corso della durata di mesi sei per segretari di albergo. Per l'ammissione occorre: certificato di licenza scuole medie di primo grado e titolo equipollente o superiore, documenti che comprovino la conoscenza pratica di due almeno delle seguenti lingue estere: francese, inglese, tedesco e spagnolo, nonchè quegli altri documenti che valgano a comprovare le specifiche attitudini professionali del richiedente.

SCIARADA

E' indiscutibil che il *primo* a tutti piace.
L'*altro* può piacer, ma meglio quando tace.
Lettor, se vuoi saper qual è il *totale*,
Cercalo nell'Italia meridionale.

Soluzione del giuoco precedente:
POMPE - I

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

PRESTASERVIZI 19enne occuperebbesi presso piccola distinta famiglia, tutto il giorno, in cambio vitto, stipendio settimanale. Offerte «Onestissima» Piccolo. 46921 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA per cucina, famiglia, onesta, buona paga, cercasi subito per Vicenza. Offerte «Vicenza» Piccolo. 46887 B
DOMESTICA brava, cerca piccola famiglia, ottima paga. Via Giulia 82, porta 9. 3000 B
DOMESTICA stabile, cognizione cucito, cercasi; buon trattamento. Via Porta 504, I. 46917 B
DOMESTICA cercasi. Via Torre bianca 25, I, porta 5. 44114 B
DONNA prestaservizi, per mattina, cercasi. Via Cologna 13, I, destra. 44136 B
RAGAZZA, sappia tedesco, senza alloggio, cercasi. Via Udine 40, II, destra, solo lunedì 1-3. 44144 B
RAGAZZINA per bimba due mesi, cercasi, per alcune ore giorno. Via Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 340 B
SIGNORINA, ragazzetta, pomeriggio, bambino duenne, cercasi. Via Commerciale 336, porta 8. 0006 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A jour a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 43640 C
«A jour» qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 46131 C
AGENTE manifatture dettaglio, stoffe uomo e confezioni, conoscenza lingue, desidera migliorare posizione, offresi anche prontamente. Offerte «Confezioni» al Piccolo. 46711 C
AMMINISTRATORE autorizzato assume stabili. Tasso minimo. Anticipa pigioni fino 12 mesi. Indirizzare: Casella postale 53, Piazza Borsa. 44166 C
CALZE a macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, III, porta 10. 47003 C
CAMERIERI (due) I e II cercano posto luogo di cura, Hotel, restaurant, pensione ecc., bella presenza, massima serietà, buone referenze e garanzia; pronta entrata. Scrivere: Massimo d'Azeglio 11, IV, Bidoli. 43856 C
CAPO motorista Diesel, cerca posto adatto, primarie referenze. Offerte «Responsabile» Piccolo. 46863 C
CHAUFFEUR meccanico, offresi giornalmente, dalle 19 alle 24 e domeniche. Offerte «1930» Piccolo. 44094 C
CHAUFFEUR meccanico, abile, giovane volonteroso, offresi qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 46895 C
CONGEDATO, viaggiatore, cerca casa in cioccolato, bomboni. Ferro Vittorio, Fonderia 12, corte. 43868 C
COPIATURA a macchina eseguisce signorina, lavoro esatto, sollecito. Tigor 13, II. 46933 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, cognizioni inglese, pratica commerciale, studi superiori, referenze, offresi. Offerte «Intelligente, volontà» Piccolo. 44032 C
CORRISPONDENTE sei lingue principali, perfetto stenografo, tedesco, offresi. Scrivere «Capace» Piccolo. 47005 C
COSTRUTTORE edile (architetto) con lunga pratica, provetto dirigente edile, costruttore e statico (anche in cemento armato) capace nel calcolo di preventivi e lavori di liquidazione, cerca impiego. Cortesi offerte sub «Edile» al Piccolo. 23190 C
DIRETTORE Hotel, restaurant, pensione, cinematografo, teatro varietà, espertissimo nel genere, si offre anche in provincia. Massima serietà, buone garanzie. Scrivere: Lelan, Corso Garibaldi 29, IV. 43854 C
DIRETTORE per garage, capacissimo motorista, cerca posto adatto con responsabilità. Offerte «Energico» Piccolo. 46865 C
DISOCCUPATO 37enne cerca posto quale cameriere o cocchiere presso casa signorile, avendo già servito marchesi e conti. Offerte «Armando» Piccolo. 46949 C
EX ufficiale, licenza liceale, cerca impiego, qualsiasi condizione, disposto recarsi anche fuori. Indirizzare offerte «Disoccupato» Piccolo. 46693 C
FALEGNAME offresi alle famiglie, per riparazioni mobili. Recapito: Cesare Battisti 13. 44146 C
GIOVANE diciannovenne, impiegato, pratico corrispondenza, conoscenza dattilografia, tenitura libri, offresi migliorare condizioni. Sub «149» Piccolo. 46891 C
GIOVANE sarta, bravissima, bella presenza, occuperebbesi anche a dirigere casa distinta signora o signore solo. Offerte «Urgente Margherita» Piccolo. 46549 C
GIOVANOTTO bella presenza, 27 anni, cerca impiego come cocchiere. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 46919 C
IMPIEGATO, forza organizzatrice, commerciale ed amministrativa, perfetto corrispondente italiano, tedesco, czeco-slovacco, dattilografo, assolto accademia superiore di commercio, con ottime referenze, cerca posto anche fuori di Trieste. Gentili offerte sub «Triestino 26» Piccolo. 40751 C
IMPIEGATO giovane, profugo, conoscenza italiano, croato e serbo, pratico dattilografia, contabilità e tutti lavori ufficio, con molti anni di pratica commerciale, offresi prontamente presso seria ditta. Gentili offerte sub «Profugo» Piccolo. 44104 C
INGEGNERE italiano, perfetto italiano, francese, inglese, serbo-croato, tedesco, specializzato macchine, caldaie marittime, ponti, strade, calcestruzzo, commercio tecnico, lavoratore indipendente, desidera occuparsi costruttore, ispettore macchine, caldaie, costruzioni edili, calcestruzzo. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 23082 C
LAUREANDO scuola superiore commercio, offresi corrispondente giornali, riviste. Labarbiera, Calle Angelo 399, Venezia. 10406 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 43102 C
MEDICO chirurgo ostetrico, buona pratica ospedaliera, accetterebbe condotta interinato, condizioni vantaggiose. Scrivere: Rappini, via Broccaindosso 53-55, Bologna. 10408 C
PARRUCCHIERA abile, anche manicure, cerca posto in un salone. Scrivere a: Risa Leban, salone parrucchiere Biasch, Pola, via Giulia 5. 46545 C
PERFETTO italiano, tedesco ed ungherese, alquanto inglese, buon calcolatore, offresi quale corrispondente od altro impiego. Offerte sub «Coscienzioso 800» al Piccolo. 46725 C
PERSONA parlante italiano, tedesco, inglese, francese, slava, lunga pratica servizio, cerca posto guardarobiera, eventualmente cameriera hotel o luoghi di cura. Gentili offerte sub «Onesta» Piccolo. 46981 C
SIGNORA media età, brava cucinare e tutti lavori domestici, offresi a piccola famiglia, in cambio stanzetta chiara, ammobiliata, vitto e piccolo compenso. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 46595 C
SARTA capacissima confezioni signore, bambini, offresi giornata. Offerte «Capacissima» Piccolo. 46723 C
SARTA, maestra di taglio, diplomata all'Accademia di Vienna, confeziona prontamente abiti passeggio, società, per signora, bambine. Qualunque modello, prezzi miti. Taglia, prova, rimoderna. Accetta signore, signorine desiderose apprendere taglio, cucito, sistema moderno. Gelsi 9, III, sinistra. 46925 C
SIGNORINA praticissima ufficio, italiano, tedesco, offresi. Offerte «409» Piccolo. 46927 C
SIGNORINA, conoscenza tedesco, italiano, contabilità, bella calligrafia, offresi, ufficio, nelle ore pomeridiane. Offerte «Stenografa tedesca» Piccolo. 46909 C
SIGNORINA ventenne, pratica ufficio, dattilografia, cerca seria occupazione. Sub «Serietà» Piccolo. 4391 C
SIGNORA distinta, energica, indipendente, disposta viaggiare, assume qualsiasi incarico. Scrivere «Energica» Piccolo. 46731 C
SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi ogni genere, viene eseguito a prezzo mite, in 24 ore, ogni lavoro. Via del Monte 17, pianoterra. 42936 C
STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, francese, cerca posto presso consolato o simile. Offerte sub «Consolato» Piccolo. 46897 C
TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C
TRENTENNE, onesto, volonteroso, conosce italiano, tedesco, ottime referenze, offresi per qualsiasi occupazione decorosa. Offerte «Trentenne» Piccolo. 4393 C
UOMO pratico, buon lavoratore, raccomandasi a qualunque ditta avesse bisogno opera sua. Offerte «Olivetto» Piccolo. 47011 C
UOMO in età cerca posto come gelatiere, città o fuori; miti pretese. Via Scoglio 4. 46735 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE bene introdotto cercasi per negozio profumerie. Offerte sub «Dottore medicina» Piccolo. 23193 D
ASSISTENTE capace cerca gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 46911 D
GIOVANE impiegato (impiegata), cercasi per grande ditta triestina. Offerte dettagliate, indicando età, scuole assolte, impieghi precedenti e pretese sub «Avvenire» Piccolo. 43616 D
LEGNAMI. Importante ditta cerca ragioniere oppure abile contabile, corrispondente pratico articolo, affidare direzione amministrativa, celibe, disposto recarsi Meridionale. Cassetta L. 3736, Unione Pubblicità, Bologna. 10409 D
PRATICANTE sedicenne, bella calligrafia, cercasi. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 46719 D
RAGAZZETTO volonteroso, possibilmente pratico drogheria, cercasi. Presentarsi magazzino, via Boschetto 6. 46729 D
SALDACONTISTA provetto (signore o signorina) lavoratore esatto, intelligente, ricercasi per primaria ditta locale. Offerte dettagliate indicando età, durata impieghi precedenti, pretese nonchè referenze sub «Perfetto saldacontista» Piccolo. 43614 D
SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Bilingue» Piccolo. 47023 D
SIGNORINA pratica ufficio, cognizioni contabilità, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Luisette» al Piccolo. 44036 D
SIGNORINA o giovane praticante, per ufficio, cercasi. Società coloniale triestina d'importazione, Trieste, via Trenta Ottobre 5. 44152 D
1000 signori, signorine, impiegati statali, privati, commessi, operai piccole, grandi fabbriche, disponendo breve tempo libertà, cercansi ogni città, paese, affidare simpatico lavoro domicilio, compensato, garantito splendido regalo. Indirizzare «Celerità» Piccolo. 46923 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA desidera vedovo serissimo presso soltanto persona sola. Sub «Seriosa» Piccolo. 4392 E
CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca giovane distinto, stabile, presso distinta famiglia. Offerte «Stabile» Piccolo. 560 E
CAMERA ammobiliata, con cucina, cercano coniugi. Scorcola-S. Pietro 111, Roiano. 46713 E
CAMERA e salotto disimpegnati, luce elettrica, bene arredati, cercansi presso distinta famiglia da ufficiale superiore, nessun disturbo. Gentili offerte sub «Bologna» al Piccolo. 46849 E
CAMERA mobiliata con due letti, bene arredata cerco. Scrivere «Siculo» Piccolo. 45937 E
CAMERA centro, ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Gino» Piccolo. 46955 E
CAMERE due, ammobiliate, con comodo cucina, preferibile città, cercano due giovani ungheresi ammogliati, per il 15 aprile. Offerte sub «Budapest» Piccolo. 46635 E
COSTO cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Carlo» Piccolo. 4395 E
OFFICINA: cercansi due stanze ammobiliate, cucina, giardino. Offerte «Teresina» Piccolo. 46929 E
STANZA ammobiliata cerca prontamente ingegnere Lisanti, Piazza S. Caterina 4, porta 4. 46963 E
STANZE due, ammobiliate o no, possibilmente comodo cucina, cercansi. Offerte «Argo» Piccolo. 46885 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A Portorose affittansi stanze elegantemente ammobiliate, con cucina oppure volendo pensione familiare. Prezzi modici. Villa Papo, Portorose 46639 F
CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi, signore unico subinquilino. Fermata tramvai Boschetto, Largo Boschetto 56, II, destra. 46947 F
CAMERA ammobiliata, affittasi. Rossetti 28, porta 21; visitare dopo 9. 46939 F
CAMERA con due letti, affittasi; escluse donne Moisè Luzzatto 19, porta 19. 46893 F
CAMERA due letti, affittasi. Roiano 12, II, 3, Ermacora. 46965 F
PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F
STANZA letto e salotto uso piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44156 F
STANZA affittasi a persona sola, in villa. Barcola 192. 46901 F
STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46971 F
STANZA con costo, per due signori distinti, affittasi. Garibaldi 17, II. 46975 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA primo aprile, corsi trimestrali: inglese, italiano, francese, jugoslaveno, tedesco, stenografia, corrispondenza. Corsi speciali per ragazzi. Via Boccaccio 3, porta 14. 47013 G
ARITMETICA, italiano, tedesco, francese, stenografia, insegnansi. Lire venti mensili. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 44134 G
CONTABILITA', italiano, tedesco, stenografia, latino, ripetizioni scolastiche, impartisce provetto insegnante. Scrivere «Mite» al Piccolo. 44130 G
INGLESE, francese, praticamente insegna maestro diplomato. XX Settembre 40, II. 46889 G
INGLESE. Lezioni, traduzioni commerciali letterarie. Prof. Morpurgo Nacamuli, via Acque 10, primo, sinistra. 43876 G
MAESTRA francese, tedesco, per principianti e adulti, 20 Lire mensili. Viale XX Settembre 33, IV, sinistra. 46905 G
MAESTRA di piano dà lezioni a prezzi modestissimi. Informazioni: piazza S. Giovanni 4, I 46737 G
MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola domenica. Acque 5, II. Iscrizioni 16-20. 47015 G
PERSONA distinta, disposta dare ripetizioni grammatica conversazione tedesca, cercasi. Scrivere dettagliatamente «Ripetizioni» al Piccolo. 46691 G
PIANOFORTE istruisce maestra diplomata, allieva prof. Skole k. Scuola moderna. Indirizzo Piccolo. 46857 G
SIGNORINA cerca impiegato o signorina per praticarsi in dattilografia. Offerte «Carmen» al Piccolo 47001 G
TEDESCO apprende ognuno perfettamente in 60 lezioni. Lire trenta mensili. Offerte «Docente» Piccolo. 44132 G
TEDESCO insegna impiegato con metodo rapido e pratico. Indirizzo Piccolo. 43950 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

SCATOLA contenente paio orecchini brillanti, altro corallo bianco e due anelli, smarrita. Mancia portandola banco del Caffè Stella Polare. 380 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CASETTA bellissima Monfalcone, cambio con piccolo appartamento a Trieste. Offerte Piccolo sub «Pino». 46967 I
GRIGNANO affittasi prontamente villino signorile completamente arredato. Scrivere Piccolo «Bellavista». 46953 I
MAGAZZINO, parte uso abitazione, affittasi. Portinaio, Molino a vento 70. 46977 I
QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, soleggiato, scambiasi con quartiere tre stanze, camerino, centro. Indirizzo Piccolo. 46931 I
QUARTIERE quattro camere e cucina, I piano, centrica posizione, adatto anche per ufficio o ambulanza, scambierebbesi con due più piccoli o uno più grande. Rivolgersi Riva Grumula 20, trattoria. 44124 I
QUARTIERE 4 stanze, cucina, ammobiliate, 2 stanze, uso cucina, ammobiliate, giardino, affittansi. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 46961 I
QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato, nel centro, affittasi. Rivolgersi via Maiolica 15, quarto, 9-12. 44116 I
QUARTIERI (2) bellissimi, ciascuno di cinque stanze, in ottima posizione, scambierebbersi con uno di sette. Rivolgersi via Paduina 4, II, destra; dalle 9-12. 46833 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, cercasi indennizzando generosamente. Scrivere al Piccolo «Ventimila». 46991 L
CERCO locali piccola industria, acqua, energia elettrica, affittanza, eventualmente acquisto. Offerte Edicola Piccolo, Piazza Borsa. 4389 L
MAGAZZINO, posizione indifferente, cercasi prontamente. Rivolgersi «Emax», soc. com., via Cassa di risparmio 11. 46705 I
MAGAZZINO vasto Punto franco cercasi prontamente comperando eventuale inventario. Tratterebbesi eventualmente subaffitto parziale. Offerte sub «Punto franco» Piccolo. 43922 L
NEGOZIANTE triestino cerca quartiere, tre anni pigione anticipata. Eventuali spese sloggio totalmente rimborsate. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 44163 L
QUARTIERE, oppure parte di appartamento di 2-3 stanze vuote con cucina, cercano coniugi giovani, soli, eventualmente a Barcola. Viale XX Settembre 42, Goldberger. 44142 L
QUARTIERE 2-3 stanze ammobiliate oppure vuote, cercasi. Offerte «Comfort». 46715 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARGENTERIA cinese, vendesi, straordinaria occasione regali. Via S. Giovanni 12, II. 44120M
ARMADI a vetrina, usati, vende falegname Via Paduina 3, cortile. 44128 M
BICICLETTE 2, damigiane vuote, vendonsi occasione. Via Fabbrica n. 6. 44064 M
BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi entro mattina. Via Carpison 16, II 47021 M
BICICLETTA viaggio, vendesi. Via S. Giacomo in monte 16. 46993 M
BICICLETTA da corsa, vendesi buon prezzo Via Pallini 1, I. 46007 M
BICICLETTA donna, marca «Frera» vendesi dalle 16 in poi. Servola Ferriera 1239, Gregorich. 23227 M
BICICLETTA mezza corsa, vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, I. 47009 M
BICICLETTA mezza corsa, doppio pignone, vendesi. Via Ginnastica 30, I, sinistra. 44158 M
BICICLETTA da donna, ultimo modello, vendesi. Capuano 12, pt., sinistra. 44140 M
BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Piazza Leonardo Vinci 4, III, sinistra. 46907 M
BICICLETTA Frera, quasi nuova, vendesi. Via Udine 67, III, Stok. 44096 M
BICICLETTA mezza corsa, vendo causa partenza. Via Boschetto 183, III p. 46945 M
BILANCIE, bilancini precisione, stadere, bascule, pesi, misure. Biasi, Machiavelli 8. 22047 M
BORSE per atti, in pelle, portafogli, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46935 M
CAMERA matrimoniale chiara, da pranzo, noce, uno studio completo con canapè, poltrone, vendonsi ad eccezionale buon prezzo, eventualmente assieme o divise. Via Milano 7, I. 46937 M
CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, nuovissima, psiche, L. 2800, cucina bianca, nuova, L. 580, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44098 M
CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, con cristalli molati, vendesi, occasione, a prezzi bassi. Acquedotto 33. 44511 M
CAMERA mogano, splendida, suste, vendesi causa partenza; visitare martedì ore 14. Giulia 13, Castellani. 44108 M
CAMERE letto modernissime con psiche, lavamano, vendonsi prezzo occasione, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 723 M
CANE di lusso, razza scozzese pura, vendesi. Settefontane 24, pt. interno; dalle 13-14. 44118 M
CARROZZELLA bambini, stuoia per corridoio, vendonsi. Via Commerciale 336, porta 8. 0002 M
CARROZZELLA per ammalati, imbottita, in pelle, con ruote grandi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46959 M
CASSE controllo National, prezzo occasione, vendonsi. Müller, Ireneo 6, mezzanino. 47019 M
CAVALLINA splendida anni 6, biroccino, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 400 M
GRAMMOFONO vendesi, occasione. Corso Garibaldi 18, II, Cresavich. 46951 M
FURTI di lampadine evitati applicando anello brevettato; lire 3.75 cadauno. Sconto ai forti consumatori. Puecchi Felice, Corso Mameli 59, Brescia. 43696 M
IMBARCAZIONI (2) da ripararsi; vendonsi, occasione. Micheucich, S. Francesco 10. 44122 M
LANCIA. Chassis completamente trasformato per vettura vendesi occasione causa partenza. Scrivere «Lancia» Piccolo. 43842 M
LETTI (2) con suste, sgabello, sedie, tavolino, scrivania, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 46683 M
MACCHINE scrivere visibile, cieche, vendonsi prezzo occasione. Müller, Ireneo 6. 47019 M
MATERASSI crine, lana, vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo 9. 400 M
MOSTRA per bar, lampadari ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46969 M
MOTORINO ariacalda, germanico, nuovo, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46941 M
MOLINO vento, roginale, grande modello olandese (Rotterdam) vendesi, partenza. Indirizzo Piccolo. 46941 M
OTTOMANE brande, divani, vendonsi. Corso Garibaldi, 14 primo 9. 400 M
PATTINI Mercedes, uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44126 M
PIANINO lussuoso, celebre fabbrica, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22-I. 43046 M
PIANINO firma mondiale Roesler-Stingl, lussuoso, modello concerto, piastra getto alta, corde incrociate, moderatore, avorio, garanzia scritto, vendesi. Solitario 25, III, destra. 44160 M
PIANO mezzacoda perfetto lire 1400; armonium lire 900 vendonsi. Via Milano 22-I. 43580 M
PIANO mignon, nero, nuovo, anteguerra, straordinario modello, primaria fabbrica, meccanica inglese, corde ramate incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, ottave 7 e un quarto, 3 pedali, vendesi. Via Milano 22-I. 43852 M
PIANOFORTE (coda) legno noce, lucido, buona voce, vendesi Indirizzo Piccolo. 46677 M
PIANOFORTE nero, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Raffineria 5, IV p. 46999 M
PIANOFORTE Schnabl, perfettissimo, tastiera avorio, splendida voce, vendesi prezzo occasione. Istituto 22, I. 44148 M
PORTE, finestre, imposte larice, parchetti rovere, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 46941 M
PORTAFOGLI borsetta in pelle, per donna, guarniture, composte 3 pezzi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46935 M
SALONE Patefono completo, già esistente piazza Borsa, adatto lucrosissimo lavoro, vendesi. Negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 46979 M
SALOTTO signorile, lussuoso, vendesi partenza, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 46941 M
SCRIVANIE americane con roulleaux, vendonsi occasione L. 800. Ireneo 7, Teodorovich; ore 10-12, 16-19. 4388 M
STANZA da pranzo noce, con cristalli e marmi rosa, sedie pelle, vendesi occasione a prezzi convenientissimi. Acquedotto 33. 44511 M
SUSTE da lire 120 in poi, materassi vegetale da 85 in poi, materassi lana, tutto nuovo, vendonsi occasione. Garibaldi 14, primo 9. 380 M
VALIGIE nuove di cuoio, splendide, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46801 M
VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 25 porta 2. 41744 M
VESTITO nero, ragazzo 16-18 anni, più calzoni diversi, occasione. Via Giorgio Vasari N. 18, porta 12. 44150 M
VETTURE, Coupè e Millord a gomme, eventualmente cavallo per servizio privato, signorile, vendonsi. Rivolgersi dalle 9-11 ant. e dalle 2-4 pom. Via Petronio 4-I. 46873 M
VIOLINO Stradivario, anno 1700, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41660 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BREHM: «Vita animali», traduzione italiana; Prato: «Cucina», edizione tedesca e italiana, cercasi. Casella postale 232, piazza Borsa. 4387 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 43042 N
PIANOFORTE noleggio cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 46881 N
SPECCHIO grande per sartoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46701 N
VETTURETTA acquistasi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 46983 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi occasione splendidissimi cappelli novità forme paglia tipi Parigi. Corso Garibaldi 28, Morgutti-Corti. 46465 O
ALLA «Gran Moda». Continui arrivi modelli in carta per confezionare vestiti mantelli. Specialità costumi inglesi tailleurs ultime creazioni moda. Orologio 4. 4390 O
ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O
BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O
CALZE fini di seta artificiale per signore, disponibili 50.000 paia, da vendere a prezzi vantaggiosissimi. Offerte sub «Calze» al Piccolo. 46903 O
CAPPELLI guarniti da signora, forme paglia, «tagal», «picot», «lizeret», assortimento guarnizioni, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 44138 O
DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O
DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O
GRANDE assortimento di pasticceria francese, napolitana, siciliana, con grande assortimento e svariato frutta alla Martoriana, in via dei Gelsi 7. 44018 O
MACCHINARIO completo per fabbricazione di tegole, macchine per lavorazione del legno, fornisce Borri & Scrobogna, Viale XX Settembre 95. 543 O
MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati, Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O
MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10101 O
PIANINI, pianoforti primarie fabbriche tedesche, sdaziati e transito, vendonsi anche singoli pezzi. Battisti 6, porta 9. 45159 O
PRESERVATIVI «Sanitas» sono i migliori esistenti. Steindler, XX Settembre 12. 43406 O
SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O
SARTORIA primaria, signora eseguisce prontamente. Esposizioni vestiti, cappelli. Via S. Giovanni 12. 712 O
SCAMBI di marcia per motoscafi, vendonsi. Micheucich, via San Francesco 10. 46741 O
SCIROPPO di salsapariglia concentrato, il migliore depurativo del sangue. Indicatissimo per la cura primaverile, favorisce il ricambio e si usa con successo dopo le malattie infettive. Farmacia Ravasini, piazza della Libertà. 46263 O
TAVOLE ponti faggio refilato parallelo 9 metri cubi pronti Trieste vendonsi occasione. Angeli, Via del Pesce 2, telefono 17-44. 4397 O
TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O
TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O
947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE esclusivo Italia importante bolloneria con stabilimento proprio (fabbrica bolloni, dadi, rivetti, rondelle) cerca sub agenti per le piazze di Trieste, Monfalcone, Fiume, Venezia, ecc. introdotti stabilimenti meccanici, cantieri navali, costruzioni in ferro, grossisti ferramenta. Esigonsi primarie referenze. Scrivere: Bolloneria, Casella postale 145, Genova. 10410 P
AMERICAN Export Shoes mondiale fabbrica americana calzature vincenti qualsiasi concorrenza ricerca ovunque rappresentanti. Offre stipendio, provvigione, deposito merce, eventualmente concorre spesa apertura magazzini centrali. Scrivere Mercato Universale. Sezione II. Milano 10321 P
MACCHINE agricole migliori case nazionali cercansi sub rappresentanti per Rovigno - Pola - Fiume - Zara. Finco, Garibaldi 21 - Padova. 10405 P
PLAQUE' Or di marca, colliers, sautoirs, bourses, ciondoli, gilets, bijotterie, riorganizzandosi cerca rappresentanti esclusivisti ogni provincia. Cassetta 130, Unione Pubblicità Torino. 10415 P
RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q
AUTOMOBILI torpedo 28-40 garantita perfettissima vende privato 30000. Acquistasi altra 10-20 cavalli. Indirizzo Piccolo. 46913 Q
CAMION 18 P. in buono stato piena efficenza vendesi prezzo ridottissimo. Angeli, via del Pesce N. 2, telefono 17-44. 4396 Q
MOTORE marino benzina 10 cavalli completo, vendesi. Micheucich, via S. Francesco 10. 46745 Q
MOTORI Roth benzina petrolio 6-12 cavalli. Valentini, Mille 15, Bologna. 44070 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA eventualmente socio 100.000 a 150.000 lire, industria bene avviata, per Trieste, cercasi. Offerte «Capitalista» Piccolo. 47017 R
FONDO tettoia, garage, restaurant, posizione centrica, ville, case, botteghino, vendonsi tutto pronto, vuoto. Caffè Centrale, banco. 46995 R
SOCIO sviluppare maggiormente piccola industria avviata, unica del genere, cerco: occorrerebbero lire 15-25 mila, nessun rischio, accetterebbesi eventualmente collaborazione personale. Offerte «Industria» Piccolo. 46839 R
5000 lire cercansi prontamente per 3 mesi, forte interesse. Offerte «Medea» Piccolo. 46987 R
150.000 prima ipoteca tenuta agricola valore oltre milione, buon interesse, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4672 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA da vendere, 6 quartieri, uno vuoto, S. M. Maddalena sup. N. 564. Giovanni Visnavitz. 46925 S
CASA 6 quartieri principio via Tesa, uno vuoto vendesi, 52.000 trattabili. Macchi, via Caprin 5. 4398 S
CASETTA eventualmente villino acquistasi qualunque posizione. Offerte (posizione, prezzo) «Quarniatti» Piccolo. 44162 S
FONDO costruzione, piccolo (eventualmente ritaglio terreno cortile) qualunque posizione acquistasi. Offerte dettagliate (tese, prezzo) «Kornich» Piccolo. 44164 S
PORTOROSE. Villa da vendere, due quartieri, bagni, giardini. Pensione Corso. 23229 S
STABILI, case casette e fondi in città e territorio con terreno da lire 16.000-700.000 nonchè negozi commestibili, latterie, botteghini, sempre pronti da vendersi. Ferdinando Stolfa, Caffè Fabris. 44154 S
STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 44110 S
TERRENO industriale (piano) S. Anna - Trieste, strada maestra, superficie 5.000 metri quadrati, con casetta, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 4394 S
VILLETTA Barcola vicinissima tramway, 9 locali, comfort, giardino, vendesi lire 45.000, eventualmente affittasi. Carducci 23, Kremser, telefono 660. 46973 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U
ASSUNZIONI cinematografiche in studio e sopraluogo, per industrie, famiglie, reclame, avvenimenti, eseguisce il primo stabilimento fotocinematografico. Via Margherita n. 3. 22083 U
BALLO Teatro Minerva, via Coroneo 23, dalle 16 alle 22. 400 U
BOAS J. «Diagnosi e terapia delle malattie dello stomaco» acquistasi. Offerte telefono 14-97. 44100 U
COMMERCIANTE-possidente 40enne, solo, nome intemerato, contrarrebbe matrimonio con buona signorina 30-35enne, bruna, di costumi irreprensibili. Cestinansi anonime e proposte non serie. Sub «Intemerato» Piccolo. 46899 U
EX ufficiale rovinato dalla guerra cerca protezione ricca famiglia per completare studi universitari. «Ufficiale» al Piccolo. 44113 U
GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9-II. 20170 U
LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U
PENSIONE Italia Corso Vittorio 39. Apertura 1.o aprile. Vitto abbondante, prezzo modico; massima pulizia 44102 U
PHILIPPO Vienna. Antica simpatia. Vostre nuove m'interessano, m'accorto. Nipote. Signora. 44120 U
SCABBIA viene guarita usando lo Scabiotal, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 U
PENSIERO gradite migliori auguri sempre... Urgente bisogno parlarvi attendo martedì ore 5. Tom. 46989 U
QUARANTENNE, dirigente azienda, ottima posizione, conoscerebbe signorina indipendente oppure giovane vedova agiata, scopo matrimonio. Scrivere «Aurelio» Piccolo. 44056 U
SIGNORA di cuore che prendesse in servizio signora con bambino mesi tre, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46997 U
SIGNORA distinta, con appartamento arredato, stanca vita solitaria, conoscerebbe distinto e benestante signore, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Ginestra» Piccolo. 44106 U
ULTIME novità parigine, ricco assortimento cappelli da signora, boa struzzo, veli, spilli a prezzi convenienti trovansi via Udine 75, I.o piano, porta sinistra. Confeziona, rimoderna. Visibile giornalmente dalle 15-19. 23165 U
VEDOVO 45enne cerca signorina o vedova con proprio appartamento, scopo matrimonio. Serie offerte «Triestino» Piccolo. 46943 U

Oggi spirava dopo lunghe e penose sofferenze

PAOLO COZZI

Capo-ufficio del Lloyd Triestino

Affranti dal dolore ne danno la triste partecipazione la moglie **Luigia**, i figli **Paolo, Ramiro, Angelo**, la madre, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Via Benvenuto Cellini 3, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 marzo 1921.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Padre-cappuccino GIUSTO da Trieste al secolo RICCARDO SAUL

dopo brevi sofferenze spegnevasi serenamente nel bacio del Signore, oggi alle ore 12 mer., assistito dai suoi confratelli e munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Affranti dal dolore, i confratelli, il fratello **Carlo**, le sorelle **Luigia** ved. **Luisa, Vittoria Steck**, il cognato **Edoardo** unitamente ai parenti tutti partecipano tale grave sciagura a quanti l'ebbero caro.

Il trasporto del caro Estinto seguirà lunedì 28 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dal convento dei Padri Cappuccini di Montuzza.

Trieste, 26 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Antonio Kressevich

capo macchinista della Società «Cosulich»

spirò quest'oggi dopo gravi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, che tanto lo adoravano, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Carla** nata **Mlach** ed i figliuoletti **Mercedes, Silvano** e **Stelio**, che in unione agli altri parenti partecipano tale grave sciagura che li colpisce.

I funrali del caro estinto seguiranno lunedì alle ore 11, partendo dalla via del Bosco 14 direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 marzo 1921. **Famiglie: KRESSEVICH-MLACH**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Oggi alle 10.30, moriva cristianamente

LUIGI COLLEDAN

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Celina** nata **Timeus**, la sorella **Valentina** ved. **Rismondo**, la cognata **Maria** ved. **Colledan** ed i nipoti **Gina Rismondo** in **dell'Orbo, Andrea Rismondo, Aldo** e **Valentino Colledan.**

Pola, 25 marzo 1921.

Santificato da lunghe sofferenze stamane spirava l'anima eletta di

ENRICO DRISTENTI

d'anni 72

I figli ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10, partendo dalla cappella del civico ospitale. Trieste, 26 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani
Vietata la riproduzione

1

Il delitto delle Petites Rochettes

Quando il pastorello Raffaele incontrò il fantasma, annottava appena. Ma non era una di quelle notti fitte, che deformano l'aspetto degli uomini e delle cose e fanno scambiare un lembo di nebbia per qualche mostro fantastico.

Era una bella nottata limpida, argentata di chiaro di luna; una notte da raccogliere uno spillo sulla via.

E Raffaele ci vedeva, con i suoi due buoni occhi che per leggere il giornale non aveva certo bisogno di occhiali. Pastore, sia pure! Ma pastorello di sedici anni, senza barba interminabile nè mantello unto e frittelloso, egli era un bel ragazzetto, ardito, svelto e malizioso, che guardava dritto e parlava chiaro.

Dunque, non lo si poteva accusare d'aver visto lucciole per lanterne o di raccontar balle. Era un pezzo che non ascoltava più le fandonie delle donnette che gliele raccontavano e non era sua abitudine inventarne o ripeterne.

Se Raffaele credette d'aver visto un fantasma, è che ce n'era uno davvero, come venne provato in seguito. Ma, al momento in cui lo vide, pensò d'aver a che fare con un cristiano in carne ed ossa, e per quanto l'incontro avesse di che meravigliarlo, non si strofinò gli occhi nè si commosse per tanto poco.

Solo gridò da lontano:

— Oh! Bige!... Sei tornato dunque?

Quest'incontro straordinario — ma Raffaele seppe solo in seguito in che cosa lo fosse — avvenne sulla strada a due passi dalle Petites Rochettes verso le quali il pastorello riconduceva il suo gregge. Lo riconduceva alla stalla, perchè era un sabato sera e, per di più, la vigilia della festa del patrono: altrimenti avrebbe dormito all'aria aperta lasciando le sue bestie nel chiuso.

La luna s'era alzata presto; non erano più delle otto. A dispetto del cane che li spronava, i montoni procedevano adagio e il pastorello li seguiva filosoficamente, fischiando e guardando la vallata.

Si sentiva leggero ed allegro, come se la luce argentea che tappezzava la strada ed imbiancava i tetti avesse fatto del suo corpo qualche cosa d'imponderabile.

Per tradurre l'impressione di fiducia che sentiva in sè, Raffaele si mise, ad un tratto, a cantare a tutta voce, su un'aria da caffè-concerto imparata al villaggio:

— «Candette! Mia piccola Candette...»

Egli sostituiva ingenuamente questo nome a quello della canzone, perchè così si chiamava la sua «amichetta»; e la voce gli vibrava di tenerezza.

Davanti a lui, l'ombra nettissima degli alberi allungava attraverso la strada delle sbarre nere, trasformandola in una scala gigantesca. Raffaele, rimbalzando come una palla elastica, si divertiva a saltare di piolo in piolo.

Lasciò che la strada continuasse verso la cinquantina di case che formavano il villaggio delle Rochettes e prese una mulattiera che saliva e serpeggiava attraverso i pendii su cui si sparpagliavano delle fattorie isolate.

Era appunto verso una di queste che si dirigevano il pastore ed il suo gregge.

Fu nel momento in cui imboccava il sentiero, che vide il fantasma. Il gregge e la larghezza della via lo separavano da lui. Ma il chiaro di luna illuminava così bene l'uomo — allora, almeno, Raffaele lo credette tale — che si sarebbero potuti contare i bottoni del pastrano e gli si vedeva distintamente il viso.

Dal mantello usciva solo il basso delle mollettiere ch'egli portava. Si sarebbe detto che fosse calzato soltanto di lana o di stoffa, tanto i suoi passi erano silenziosi e leggeri. Sull'alto della sua parruccaccia arruffata, egli aveva posto un cappelletto floscio che non gli adombrava affatto i lineamenti.

— Oh! Bige! — gridò Raffaele fermandosi — Sei tornato dunque?

Poichè il ragazzo aveva riconosciuto subito l'uomo, per quanto colui di cui egli pronunciava il nome avesse lasciato il paese da più di un anno.

Del resto, quel Bigo era facilmente riconoscibile. Possedeva lineamenti d'una laidezza caratteristica, una fisonomia così ripugnante, che quando s'era visto una volta non si poteva più dimenticare.

Uno degli occhi, crepato una volta da una sassata, non era più che un buco turato dalle palpebre chiuse. L'altr'occhio cisposo e sfuggevole, lo strizzava continuamente, come se non potesse sopportare la menoma luce.

Il naso era schifosamente rincagnato; piccolo, grinzoso, deforme, presentava verticalmente due buchi neri da cui uscivano dei ciuffetti di peli. Una cicatrice orribile che rimpiazzava il labbro superiore, mentre quello inferiore pendeva sul mento, dava alla bocca, aperta su denti abominevoli, un'espressione feroce.

Una laniccia rossa, corta e ispida, incorniciava il viso che usciva fuori da una barbaccia irsuta, arrufata, polverosa, che delle pagliuzze e delle particelle di fango disseccato facevano somigliare ad una groppa incolta di pecora.

Talchè, il personaggio non era eccessivamente attraente, tanto più che in paese non aveva lasciato fama di eccessiva amabilità. Tutte buone ragioni per non fermarlo al suo passaggio.

Ma Raffaele era loquace e curioso, e il richiamo gli uscì dalla bocca spontaneo, causato dalla riapparizione del passante:

— Oh! Bige!...

S'era fermato, e poco a poco girò sui talloni per vedere l'uomo che continuava a camminare senza rispondere.

— Oh! Bige! — ripetè Raffaele — Te ne ricordi di me, via!

Bige aveva sorpassato il gregge. Senza rallentare il passo, voltò la testa e fissò Raffaele col suo unico occhio, che strizzò ripetutamente. Poi, rigirandosi e raddoppiando di velocità, si allontanò con lo stesso passo silenzioso.

— Selvaggio! — gli gettò dietro il pastorello alzando le spalle. — Dovunque tu venga, non porti nulla di buono, certo!

Senza più occuparsi di quell'essere tutt'altro che socievole, raggiunse il gregge che s'era allontanato e si rimise a fischiare. Quella sera, Raffaele non presentiva nulla di straordinario. La sua sola preoccupazione fu quella di rinchiudere presto le bestie per poter salire al paese.

A prima vista, la masseria era deserta. In quell'ora, il padrone, sua moglie e suo figlio, Pascalet, la Pascalette e Pascalon, come dicevano alle Rochettes, dovevano stare a mangiare. Essi costituivano, con Raffaele, tutto il personale della proprietà.

Il pastorello aprì la porta d'una costruzione i cui muri minacciavano di rovinare, ed eccitò il suo cane ad affrettare i montoni.

L'onda belante si precipitò dentro, mentre il cane morsicchiava, abbaiando, i ritardatari. Richiuso il battente, il pastorello si diresse verso la fabbrica vicina.

Salutò dalla soglia la famiglia seduta a tavola davanti la minestra:

— Buona sera!...

Poi sedette all'estremità del banco, per prender d'assalto la scodella che l'aspettava.

La stanza in cui era entrato il ragazzo era bassa ed affumicata: l'intonaco dei muri ed i travicelli del soffitto erano dello stesso colore incerto e scuro. La luce entrava solo dalla porta, perchè non c'erano finestre. L'inverno, quand'essa doveva star chiusa per il freddo, bisognava accontentarsi del chiarore del focolare.

Ma agli abitanti di quella abitazione così poco comoda, nulla importava del buio; vi si muovevano con la sicurezza data dall'abitudine, sapendo perfettamente che in quell'angolo, dopo il camino v'era l'acquaio, poi la madia, poi il letto, in una specie di armadio. Questa roba, con quattro seggiole spagliate e zoppicanti, due panche di legno e la lunga tavola di legno rugoso, era tutto il mobilio.

Per tanto, tale povertà, in quel paese povero, si chiamava ricchezza relativa e il padrone di Raffaele passava tra i notabili. In realtà, la cornice in cui l'uomo mette la sua felicità ed il suo orgoglio importa poco; l'essenziale è che ci si senta felice e che vi trovi di che inorgoglirsi.

Mentre Raffaele mangiava la sua minestra, il padrone strizzò l'occhio alla moglie e al figlio, con aria maliziosa. Preparava uno scherzo e ne rideva avanti, silenziosamente.

Alla fine, poggiando i gomiti sulla tavola e protendendosi verso il pastorello, con l'aria di prenderlo in giro, ghignò:

— Hai sentito la musica, dunque, che torni, questa sera?

(*Continua*)

DIFFIDA

L'ANTICA FABBRICA DI LIQUORI

FRATELLI RAMAZZOTTI

Via L. Canonica, 86 - MILANO - Via L. Canonica, 86

Società Anonima con Sede in Milano e L. 3,000.000 di Capitale
(CASA FONDATA NEL 1815)

AVVERTE

chiunque possa avervi interesse:

I) che da parecchio tempo **persone ad essa sconosciute** si presentano alla sua spettabile Clientela qualificandosi falsamente **suoi viaggiatori, incaricati di affari, rappresentanti di zona, ispettori, ecc.**

II) che gli stessi, per introdursi e assumere commissioni per conto proprio o di terzi, o affermano di essere mandati **in sostituzione dei veri viaggiatori** dell'antica e rinomata Casa FRATELLI RAMAZZOTTI, o accennano, **in base al sorgere di nuove ditte omonime, ad avvenuti sdoppiamenti dell'antica Casa, o all'uscita da questa di vecchi soci che ora eserciterebbero in proprio la stessa industria;**

III) che le stesse persone, oltre a tentare di confondere le **Ditte produttrici**, tentano confondere i **relativi prodotti**, e specialmente l'



AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il Sovrano degli Aperitivi - di fama mondiale

prodotto di eslusiva specialità e proprietà dell'ANTICA CASA FRATELLI RAMAZZOTTI, con altri **Amari** di altre ditte, falsamente accennando a introdotte modificazioni da parte della prima, della conosciutissima **etichetta rossa** e del caratteristico allestimento della bottiglia dell'**AMARO FELSINA RAMAZZOTTI** costituente **l'unica e la vera gran marca di tale specialità;**

IV) che negozianti di mala fede immettono **amari** di provenieza di altre Ditte nelle predette sue bottiglie, ingannando il pubblico con prodotti che non sono **l'AMARO FELSINA RAMAZZOTTI.**

E ad evitare il perpetuarsi di **tali inganni** essa

INVITA

la propria clientela a **identificare sempre ed in ogni caso** gli offerenti prodotti dell'ANTICA CASA FRATELLI RAMAZZOTTI coi relativi mandati firmati dalla **Società Anonima Fratelli Ramazzotti;**

i consumatori a identificare che l'**AMARO FELSINA RAMAZZOTTI** sia contenuto nelle bottiglie solite munite della conosciutissima **etichetta rossa** e che il liquore sia il vero e universalmente noto **AMARO FELSINA RAMAZZOTTI** e non altr prodotto da questo diverso;

i committenti dei prodotti dell'ANTICA CASA FRATELLI RAMAZZOTTI e in ispecie dell'**AMARO FELSINA RAMAZZOTTI** a rivolgere esclusivamente richieste e corrispondenza alla *Società Anonima Fratelli Ramazzotti* con sede e stabilimen in *Milano - Via Luigi Canonica, 86,* o ai suoi agenti o rappresentanti:

CON DIFFIDA

che la *Società Anonima Fratelli Ramazzotti* procederà a sensi di Legge tanto **contro chi tenta di confondcla con altre Ditte omonime,** quanto contro chi tenta di far credere da essa provenienti prodotti di diversa fabbrione ed in ispecie Amari che non siano il vero **AMARO FELSINA RAMAZZOTTI - Sovrano degli aperitivi - di fama mondiale** conosciuto anche in commercio come

"Amaro Ramazzotti" o semplicemente "Un Ramazzotti"